Università di Camerino

Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione

Anno 2026

(Relativa alle attività svolte dall'Ateneo nel 2025)

Linee guida ANVUR 2026 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, approvate con Delibera del Consiglio Direttivo n. 60 del 24 febbraio 2026, e in conformità con le funzioni di valutazione e monitoraggio attribuite ai Nuclei dalla normativa vigente, con particolare riferimento all'art. 7 del D.M. 1154/2021 e al D.Lgs. 19/2012

Ottobre 2026

Sommario

IMPOSTAZIONE DELLA RELAZIONE E LEGENDA ACRONIMI 3
SEZIONE A – VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ATENEO, DEI CORSI DI STUDIO E DOTTORATI DI RICERCA 6
A1 – Sistema di Assicurazione Qualità a Livello Di Ateneo 6
A1.1 – Strategia, Pianificazione e Organizzazione 6
A1.2 – Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo 8
A1.3 – Monitoraggio dei risultati e riesame del sistema 11
A1.4 – Coinvolgimento degli studenti e delle parti interessate 14
A2 - Sistema di AQ per la didattica a livello di CDS 17
A2.1 – Andamento dei Corsi di Studio e indicatori ANVUR 17
A2.2 – Qualità e Assicurazione della Qualità dei Dottorati di Ricerca 24
A2.3 – Sostenibilità e risorse della formazione 28
A2.4 – Servizi agli studenti e infrastrutture 30
A2.5 – Infrastrutture, residenzialità e condizioni di fruizione dei servizi universitari 35
A2.6 – Sistema di Assicurazione della Qualità per la ricerca e la terza missione 38
A2.7 – Ciclo di audit – Strutturazione delle audizioni 41
A2.8 – Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi 44
SEZIONE B – VALUTAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DELLA PERFORMANCE NELL'AMBITO DEL PIAO 45
B1 – Valutazione del funzionamento del ciclo integrato della performance 45
B2 - Verifica del ciclo integrato della performance nell'ambito del PIAO 2026-2028 47
SEZIONE C – RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI 48
Allegati 55

IMPOSTAZIONE DELLA RELAZIONE E LEGENDA ACRONIMI

Premessa

La presente Relazione annuale del Nucleo di Valutazione dell'Università di Camerino, relativa all'anno 2026, è redatta secondo le indicazioni contenute nelle **Linee guida ANVUR 2026 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione**, approvate con Delibera del Consiglio Direttivo n. 60 del 24 febbraio 2026, e in conformità con le funzioni di valutazione e monitoraggio attribuite ai Nuclei dalla normativa vigente, con particolare riferimento all'art. 7 del D.M. 1154/2021 e al D.Lgs. 19/2012.
La Relazione si inserisce nel quadro del sistema nazionale di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA3) e ha l'obiettivo di fornire una valutazione del funzionamento e dell'efficacia del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Ateneo, con riferimento alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e ai relativi processi di governo, gestione e monitoraggio.

In conformità con le indicazioni ANVUR, **l'analisi delle attività di Assicurazione della Qualità si concentra prevalentemente sull'anno 2025**, prendendo in considerazione anche gli sviluppi intervenuti nel corso del 2026, laddove consentano di documentare il completamento di iniziative precedentemente avviate o di esprimere valutazioni più aggiornate sulla loro efficacia. La parte relativa al ciclo integrato della performance fa invece riferimento al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) adottato per il 2026 e al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026–2028.

La Relazione assume particolare rilievo anche in considerazione degli esiti del secondo ciclo di accreditamento periodico dell'Università di Camerino, conclusosi con il D.M. n. 1596 del 23 settembre 2024, che ha confermato l'accreditamento della Sede con giudizio **«Soddisfacente»**, per una durata quinquennale fino all'a.a. 2027/2028. In tale contesto, una specifica attenzione è rivolta al monitoraggio delle azioni intraprese dall'Ateneo per il superamento delle raccomandazioni, delle condizioni e delle aree di miglioramento individuate dalla Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) e dall'ANVUR, con riferimento alla Sede, ai Corsi di Studio, ai Dottorati di Ricerca e alle Scuole di Ateneo oggetto di valutazione.

L'analisi considera inoltre, ove pertinenti, gli esiti delle procedure di accreditamento iniziale dei Corsi di Studio e le conseguenti attività di monitoraggio.

Il Nucleo intende privilegiare un approccio valutativo orientato non soltanto alla verifica dell'esistenza e dell'adeguatezza dei processi organizzativi e degli strumenti di AQ, ma anche alla **valutazione della loro effettiva applicazione e dei risultati conseguiti**, secondo una logica di miglioramento continuo coerente con il ciclo *Plan–Do–Check–Act*. In questa prospettiva, l'analisi si sviluppa attraverso l'esame delle principali fonti documentali e informative disponibili, tra cui:

- i documenti di pianificazione strategica e programmazione dell'Ateneo e delle Scuole;
- le Relazioni e le attività di monitoraggio del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA);

- le Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS), le Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e i Rapporti di Riesame dei Corsi di Studio;
- gli indicatori quantitativi messi a disposizione dall'ANVUR e quelli elaborati attraverso i sistemi informativi di Ateneo;
- gli esiti delle rilevazioni delle opinioni degli studenti, dei dottorandi e dei dottori di ricerca;
- la documentazione relativa ai processi di AQ della ricerca e della terza missione;
- le risultanze delle audizioni e delle altre attività di verifica condotte dal Nucleo;
- la documentazione relativa al monitoraggio delle azioni di miglioramento conseguenti alle procedure di accreditamento.

La valutazione tiene conto delle specificità organizzative e dimensionali dell'Università di Camerino, della sua articolazione in cinque Scuole di Ateneo e delle priorità definite dal Piano Strategico 2024–2029, prestando attenzione alla coerenza tra gli obiettivi generali dell'Ateneo e la programmazione delle singole strutture.
Coerentemente con le indicazioni ANVUR, la Relazione evita, per quanto possibile, la mera riproposizione di dati e informazioni già contenuti in altri documenti istituzionali, privilegiando l'interpretazione degli indicatori, l'individuazione di eventuali criticità, la valutazione delle iniziative adottate e la formulazione di raccomandazioni finalizzate al miglioramento.

Particolare attenzione viene riservata alla capacità del sistema di AQ di assicurare un'effettiva presa in carico delle criticità rilevate, individuando responsabilità, azioni correttive, modalità di monitoraggio e risultati attesi. Il Nucleo considera infatti essenziale che il processo di autovalutazione e riesame non si esaurisca nella produzione documentale, ma costituisca uno strumento effettivo di supporto alle decisioni e al miglioramento della qualità delle attività istituzionali.

La Relazione è articolata in tre sezioni principali:

Sezione A – Valutazione del Sistema di Assicurazione della Qualità
Comprende l'analisi del sistema di AQ a livello di Ateneo, della qualità della formazione nei Corsi di Studio e nei Dottorati di Ricerca, della ricerca e della terza missione, delle attività di audizione e monitoraggio, della rilevazione delle opinioni degli studenti e del follow-up delle procedure di accreditamento iniziale e periodico.
Sezione B – Valutazione del ciclo integrato della performance
Riguarda il funzionamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance e l'analisi del PIAO 2026–2028, con particolare attenzione alla coerenza tra pianificazione strategica, obiettivi di Valore Pubblico, performance organizzativa e processi di Assicurazione della Qualità.
Sezione C – Raccomandazioni e suggerimenti
Raccoglie, in forma organica, le principali valutazioni e raccomandazioni formulate dal Nucleo, individuando gli ambiti prioritari di miglioramento e gli aspetti che richiedono un monitoraggio specifico nei successivi cicli di valutazione.

L'impostazione adottata mira, pertanto, a fornire agli Organi di Governo e alle strutture responsabili dell'AQ **un quadro valutativo complessivo, fondato su evidenze documentali e indicatori di risultato**, utile sia a verificare il grado di maturazione del sistema sia a orientare le future decisioni strategiche e operative dell'Ateneo.

Legenda Acronimi

Acronimo	Denominazione estesa	Descrizione / Ambito di riferimento
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca	Ente pubblico che valuta la qualità delle attività universitarie e di ricerca e gestisce il sistema AVA.
AVA	Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento	Sistema nazionale di assicurazione della qualità dell'università, introdotto dal D.M. 47/2013.
CdS	Corso di Studio	Unità formativa di base (laurea, laurea magistrale, ecc.) oggetto di accreditamento e valutazione.
RAD	Regolamento Didattico di Ateneo / Rad di corso	Documento che definisce l'ordinamento e la struttura del corso di studio, incluso nel RAD-ON.
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio	Documento pubblico che descrive obiettivi, risultati e organizzazione di un corso di studio.
PQA	Presidio della Qualità di Ateneo	Organo interno che promuove, monitora e coordina le politiche di qualità in Ateneo.
NdV / NVA	Nucleo di Valutazione	Organo indipendente che valuta l'efficacia e la qualità delle attività di didattica, ricerca e gestione.
CEV	Commissione di Esperti della Valutazione	Gruppo di valutatori nominato da ANVUR per le visite di accreditamento periodico.
AVA 3	Terza versione del sistema AVA (D.M. 1154/2021)	Attuale modello di accreditamento periodico introdotto da ANVUR nel 2022.
AQ	Assicurazione della Qualità	Insieme di politiche, procedure e strumenti per garantire la qualità della formazione e della ricerca.
RAQ	Referente per l'Assicurazione della Qualità	Figura designata dal CdS o Dipartimento per coordinare le attività di AQ.
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti	Organo che monitora la qualità della didattica e formula proposte di miglioramento.
Riesame ciclico	Riesame periodico del CdS	Analisi complessiva dei risultati del corso, redatta almeno ogni 3-5 anni.
Riesame annuale	Rapporto annuale di monitoraggio del CdS	Documento di autovalutazione e aggiornamento dei dati di qualità.
GdA / GdL	Gruppo di Autovalutazione / Gruppo di Lavoro	Gruppo interno che cura la redazione di SUA e rapporti di riesame.
DM 47/2013	Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013, n. 47	Normativa istitutiva del sistema AVA per accreditamento e valutazione.
DM 1154/2021	Decreto Ministeriale 30 settembre 2021, n. 1154	Introduce AVA 3 e le nuove modalità di accreditamento periodico.
CINECA	Consorzio Interuniversitario	Gestisce le piattaforme informatiche per il MIUR e ANVUR (RAD-ON, SUA, U-GOV, ecc.).
MUR	Ministero dell'Università e della Ricerca	Autorità competente per l'accreditamento e il finanziamento del sistema universitario.
FFO	Fondo di Finanziamento Ordinario	Principale fonte di finanziamento statale per le università.
VQR	Valutazione della Qualità della Ricerca	Esercizio periodico nazionale condotto da ANVUR per la valutazione della ricerca.
GEP	Gender Equality Plan	Piano per la parità di genere richiesto per l'accesso ai fondi europei (es. Horizon Europe).
CdA	Consiglio di Amministrazione	Organo di governo dell'Ateneo con funzioni di indirizzo economico-finanziario.
SA / Senato	Senato Accademico	Organo di governo con funzioni di indirizzo scientifico e didattico.
DG	Direttore Generale	Responsabile della gestione amministrativa, finanziaria e tecnica dell'Ateneo.
SSD	Settore Scientifico Disciplinare	Codice che identifica l'ambito scientifico-didattico di un insegnamento o di un docente.
CFU	Crediti Formativi Universitari	Unità di misura del lavoro di apprendimento dello studente (25 ore).
DID / SUA-DID	Sezione didattica della SUA-CdS	Parte della SUA che descrive struttura e risultati del corso di studio.
PDS	Piano degli Studi	Elenco delle attività formative che compongono il percorso dello studente.

SEZIONE A – VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ATENEO, DEI CORSI DI STUDIO E DOTTORATI DI RICERCA

A1 – Sistema di Assicurazione Qualità a Livello Di Ateneo

La valutazione del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università di Camerino per l'anno 2025 si concentra sul grado di consolidamento dei processi di pianificazione, attuazione, monitoraggio e riesame, con riferimento ai requisiti del modello AVA3 e alle indicazioni emerse a seguito della visita di accreditamento periodico del 2023.

In continuità con le valutazioni formulate negli anni precedenti, il Nucleo considera particolarmente significativa la fase di attuazione del Piano Strategico 2024–2029 e di progressiva strutturazione dei sistemi di pianificazione delle Scuole di Ateneo. Tale fase costituisce un passaggio importante per il rafforzamento del collegamento tra gli indirizzi strategici definiti dagli Organi di Governo e le attività concretamente svolte dalle strutture accademiche e tecnico-amministrative.

L'analisi del 2025 permette di superare una valutazione prevalentemente riferita all'adeguatezza dell'impostazione organizzativa, grazie alla disponibilità delle prime evidenze quantitative relative al monitoraggio degli obiettivi strategici e alla documentazione prodotta dalle Scuole. Il Nucleo ritiene pertanto opportuno focalizzare l'attenzione sull'effettiva capacità del sistema di assicurare coerenza tra pianificazione centrale e decentrata, verificabilità dei risultati e tempestiva individuazione degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmati. Gli aspetti specificamente riferiti al superamento delle raccomandazioni e delle condizioni formulate dalla CEV e dall'ANVUR sono approfonditi nella sezione dedicata al follow-up dell'accreditamento periodico.

A1.1 – Strategia, Pianificazione e Organizzazione

Attuazione del Piano Strategico 2024–2029

Il 2025 rappresenta il primo anno di piena attuazione del Piano Strategico 2024–2029 dell'Università di Camerino, approvato dagli Organi di Governo nell'ottobre 2024. Il Piano definisce gli indirizzi di sviluppo dell'Ateneo attraverso tre ambiti strategici, *Persone, Scienza e Valore*, articolati in macro-obiettivi, obiettivi specifici e azioni operative. L'impianto è collegato al sistema di programmazione e misurazione della performance, con particolare riferimento al PIAO 2025–2027.

Nel corso del 2025 l'Ateneo ha avviato un sistema strutturato di monitoraggio dell'avanzamento degli obiettivi strategici, mediante una griglia di rendicontazione che associa a ciascuna declinazione operativa valori iniziali, target, valori correnti, indicatori di avanzamento e pesi, consentendo di determinare un indicatore complessivo ponderato di raggiungimento. Più avanti in questa relazione vengono approfonditi alcuni risultati di tale azione.

La pianificazione strategica delle Scuole di Ateneo

Un ulteriore elemento di rilievo è rappresentato dal processo di definizione dei Piani strategici 2025–2029 delle cinque Scuole di Ateneo, avviato sulla base di un'impostazione metodologica comune predisposta con il supporto

del Presidio della Qualità e dell'Area Pianificazione, Didattica e Sistemi Qualità. La documentazione acquisita evidenzia la predisposizione di Piani strategici per tutte le Scuole, caratterizzati da un'articolazione sostanzialmente omogenea, comprendente la definizione della visione e della missione, l'analisi del contesto e delle risorse, l'individuazione delle linee di indirizzo e la descrizione del sistema di gestione e assicurazione della qualità. Il processo si è sviluppato prevalentemente nel 2025, con il completamento formale di almeno una parte delle attività nel 2026. I documenti evidenziano un generale collegamento con gli ambiti *Persone, Valore e Scienza* del Piano Strategico di Ateneo, pur mantenendo le specificità disciplinari, organizzative e territoriali delle singole Scuole.

Un aspetto positivo è rappresentato dalla presenza di obiettivi e target quantitativi riferiti alle principali missioni istituzionali e, in diversi casi, dalla puntuale associazione degli indicatori alle corrispondenti azioni strategiche. Le differenze nell'articolazione e nel livello di dettaglio dei documenti riflettono in parte le caratteristiche delle singole strutture. Resta tuttavia importante assicurare criteri sufficientemente omogenei nella definizione degli indicatori, nella rilevazione dei risultati e nella periodicità dei riesami, così da rendere possibile una valutazione integrata dell'attuazione delle strategie a livello di Ateneo. Particolare rilevanza assume la previsione, contenuta nei Piani, di processi periodici di autovalutazione e riesame. Il Nucleo ritiene che tali attività debbano costituire il principale strumento di verifica della coerenza tra le azioni programmate, le risorse disponibili e i risultati conseguiti, anche al fine di rendere maggiormente efficace il raccordo con la pianificazione generale di Ateneo.

Analisi e valutazione del Nucleo

Il Nucleo valuta positivamente l'evoluzione del sistema di pianificazione strategica dell'Università di Camerino, con particolare riferimento alla disponibilità di strumenti strutturati per il monitoraggio degli obiettivi e alla progressiva estensione della pianificazione alle cinque Scuole di Ateneo.

Tali interventi rispondono a una delle esigenze di miglioramento emerse nel precedente ciclo di accreditamento, riguardante il rafforzamento del collegamento tra la programmazione strategica generale e quella delle strutture accademiche.

Il monitoraggio riferito al 2025 evidenzia tuttavia un grado di attuazione ancora disomogeneo. Accanto a risultati relativamente avanzati negli ambiti della formazione, del benessere e del supporto alla ricerca, permangono ritardi o livelli di realizzazione più contenuti in alcune componenti della valorizzazione delle risorse, del trasferimento tecnologico e degli interventi infrastrutturali. Il Nucleo richiama inoltre l'attenzione sulla necessità di migliorare la completezza e la tempestività della rendicontazione. La presenza di un numero significativo di azioni non avviate o non valorizzate non consente, allo stato delle informazioni disponibili, di distinguere pienamente le criticità realizzative dalle carenze nell'aggiornamento del monitoraggio.

La fase attuale richiede pertanto di consolidare il passaggio da una pianificazione formalmente strutturata a un sistema di governo nel quale i risultati della misurazione siano utilizzati con continuità per individuare priorità, rivedere le azioni programmate e assumere decisioni correttive.

Il Nucleo raccomanda in particolare di:

- completare e consolidare l'aggiornamento periodico dei dati relativi agli obiettivi strategici, distinguendo le attività non avviate da quelle non adeguatamente rendicontate;

- approfondire le cause degli scostamenti relativi agli obiettivi con scadenza 2025, individuando le eventuali misure correttive e i relativi tempi di attuazione;
- rendere pienamente operativo il sistema di riesame periodico dei Piani strategici delle Scuole, assicurando il raccordo con il monitoraggio complessivo del Piano Strategico di Ateneo;
- verificare l'effettivo utilizzo dei risultati del monitoraggio nelle decisioni degli Organi di Governo e delle strutture responsabili.

Nel complesso, il Nucleo riconosce il significativo avanzamento compiuto nella strutturazione del sistema di pianificazione e monitoraggio, ma ritiene che la sua piena efficacia debba essere verificata attraverso il consolidamento della rendicontazione, l'attuazione delle azioni correttive e la documentazione dei risultati conseguiti.

A1.2 – Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Organizzazione e funzionamento del sistema di AQ

Il Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università di Camerino si articola attraverso una distribuzione delle responsabilità tra Organi di Governo, Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), Nucleo di Valutazione, Scuole, Corsi di Studio, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) e strutture responsabili dei Dottorati di Ricerca.

L'organizzazione, già descritta nelle precedenti relazioni, si caratterizza per il ruolo centrale del PQA nel coordinamento dei processi di AQ, nel supporto metodologico alle strutture accademiche e nella promozione di strumenti comuni di monitoraggio e riesame.

Nel corso del 2025, una delle principali direttrici di sviluppo del sistema ha riguardato il rafforzamento del raccordo tra pianificazione strategica di Ateneo e programmazione delle cinque Scuole, attraverso la predisposizione dei Piani strategici 2025–2029, elaborati secondo un'impostazione metodologica comune.

Le attività documentate nei primi nove mesi del 2026 consentono inoltre di rilevare la prosecuzione delle iniziative di consolidamento del sistema di AQ, con interventi che interessano il ruolo delle CPDS, la partecipazione studentesca, la qualità della progettazione formativa, il monitoraggio della Terza Missione e i processi di riesame.

Il coordinamento svolto dal Presidio della Qualità

L'esame dei verbali delle riunioni del PQA del 2 febbraio, 30 marzo e 30 settembre 2026 evidenzia un'attività articolata, caratterizzata dalla progressiva attenzione agli aspetti operativi e all'efficacia degli strumenti di AQ.

Un primo ambito di intervento riguarda il rafforzamento del ruolo delle CPDS. Nella seduta del 2 febbraio 2026 il PQA ha approvato l'aggiornamento delle Linee guida per le Commissioni, adeguandole al modello AVA3 e ponendo particolare attenzione alla continuità delle attività di monitoraggio, all'autonomia delle analisi e al raccordo con gli altri organismi di AQ. Tale iniziativa ha trovato un successivo sviluppo nell'incontro del 16 giugno 2026 con i Coordinatori delle CPDS, dedicato al confronto sulle modalità operative delle Commissioni e sulle criticità emerse nell'attuazione dei loro compiti. L'incontro ha evidenziato l'esigenza di superare una modalità di

funzionamento prevalentemente concentrata sulla redazione della Relazione annuale, rafforzando invece il monitoraggio continuativo e la documentazione delle attività.

Un secondo ambito riguarda la valorizzazione della partecipazione studentesca. Il PQA ha approvato una Guida per l'attività dei rappresentanti degli studenti e promosso iniziative formative finalizzate a favorire una maggiore consapevolezza delle responsabilità connesse alla rappresentanza. Ha inoltre espresso parere favorevole a una proposta di aggiornamento delle modalità di riconoscimento dei CFU per le attività di rappresentanza, prevedendo anche la valorizzazione delle competenze acquisite mediante Open Badge.

Queste iniziative testimoniano un'attenzione al ruolo degli studenti non limitata alla loro presenza formale negli organi, ma orientata a rafforzarne le competenze e la capacità di contribuire ai processi decisionali e di miglioramento.

Le interazioni tra PQA e Nucleo di Valutazione

Particolarmente significativo risulta il raccordo tra PQA e Nucleo di Valutazione, documentato sia nella programmazione e realizzazione degli audit interni del 2026, sia nella presa in carico di specifiche proposte formulate dal Nucleo.

Nella seduta del 30 marzo 2026, il PQA ha formalmente recepito il documento approvato dal Nucleo il 18 marzo, relativo al rafforzamento della progettazione formativa dei Corsi di Studio secondo un approccio centrato sui risultati di apprendimento attesi. Il documento individua possibili strumenti di supporto metodologico alla progettazione e revisione dei CdS, tra cui linee guida, modelli operativi, checklist e attività di curriculum mapping, richiamando l'opportunità di valorizzare competenze specialistiche di instructional design. Il PQA ha condiviso l'impostazione della proposta, assumendola come base di lavoro per successivi approfondimenti con la Prorettrice alla didattica e con le strutture competenti. Il Nucleo considera positivamente tale iniziativa, che rappresenta un esempio concreto di interazione tra funzione valutativa e funzione di coordinamento dell'AQ. Sarà tuttavia necessario verificare la traduzione delle proposte in strumenti effettivamente adottati dai Corsi di Studio.

La collaborazione tra i due organismi si è inoltre sviluppata attraverso il ciclo di audit interni del maggio 2026, seguito da un confronto conclusivo il 7 maggio. Dalle risultanze emerge una crescente consapevolezza, da parte dei CdS e delle strutture coinvolte, dell'importanza di un approccio collegiale ai processi di AQ e dell'utilizzo di evidenze documentali a supporto delle valutazioni.

Permangono tuttavia alcune criticità, soprattutto in relazione alla partecipazione effettiva degli studenti, alla sistematicità nell'analisi dei dati e alla capacità di documentare in modo verificabile i miglioramenti dichiarati.

Il coordinamento delle attività di Terza Missione

La documentazione relativa alle riunioni del PQA evidenzia un'attenzione crescente al monitoraggio delle attività di Terza Missione e impatto sociale, attraverso la raccolta e l'analisi delle informazioni trasmesse dalle strutture.

Nella seduta del 30 marzo 2026 sono stati esaminati, tra gli altri, i risultati intermedi delle attività del Sistema Museale di Ateneo e il resoconto delle progettualità 2025 della Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria.

Il Sistema Museale ha documentato, per il periodo giugno 2025–gennaio 2026, il coinvolgimento di 43 gruppi per complessive 942 persone, a fronte di un target di 100 gruppi e almeno 1.500 presenze, con un gradimento rilevato pari al 96%. Per l'Ospedale Veterinario Universitario Didattico è stato registrato nel 2025 un incremento degli accessi del 17,38% rispetto all'anno precedente.

L'utilizzo di indicatori quantitativi rappresenta un elemento positivo per il rafforzamento del monitoraggio. Lo stesso PQA ha tuttavia rilevato, nella successiva riunione del 30 settembre, la persistente difficoltà di misurare in modo attendibile l'impatto delle iniziative, anche per la disponibilità disomogenea di indicatori, valori iniziali ed evidenze degli effetti prodotti.

Il processo di riesame e il coordinamento dei flussi informativi

Nella seduta del 30 settembre 2026 il PQA ha affrontato l'impostazione del Riesame di Ateneo relativo prevalentemente al 2025, condividendo l'esigenza di rafforzare il collegamento tra evidenze, interpretazione dei risultati, decisioni, attuazione degli interventi e verifica della loro efficacia.

L'impostazione proposta prevede, in particolare, una verifica preliminare dello stato di attuazione delle azioni individuate nel precedente Riesame e una maggiore integrazione delle diverse fonti informative, tra cui indicatori ANVUR, monitoraggio strategico, Relazioni delle CPDS, opinioni degli studenti e dati di programmazione.

Il documento dovrà inoltre individuare un numero limitato di azioni prioritarie, corredate da responsabilità, valori iniziali, target, tempi e modalità di verifica.

Tale orientamento appare coerente con l'esigenza, più volte richiamata dal Nucleo, di assicurare che il Riesame non costituisca un mero adempimento documentale, ma rappresenti un effettivo strumento di governo e miglioramento.

Analisi e valutazione del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione rileva positivamente il consolidamento dell'architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università di Camerino e il ruolo svolto dal PQA nel coordinamento delle attività e nel rafforzamento degli strumenti comuni a disposizione delle strutture accademiche.

La documentazione esaminata evidenzia un'evoluzione dell'attività del Presidio, progressivamente orientata non soltanto alla definizione di procedure e strumenti, ma anche alla verifica della loro applicazione e alla promozione di interventi di miglioramento. Particolarmente apprezzabili risultano le iniziative relative al rafforzamento delle CPDS, alla partecipazione studentesca e alla presa in carico delle proposte del Nucleo sulla qualità della progettazione formativa. Tali attività dimostrano una capacità di interlocuzione tra gli organismi del sistema di AQ e una crescente attenzione agli aspetti sostanziali della qualità. L'analisi delle attività di monitoraggio della Terza Missione e delle risultanze degli audit evidenzia, tuttavia, che permangono margini di miglioramento nella

disponibilità e nell'utilizzo sistematico delle evidenze, nella misurazione degli effetti delle iniziative e nella verifica dell'effettiva partecipazione degli studenti ai processi di AQ.

In questo quadro, il Nucleo ritiene prioritario consolidare i meccanismi di raccordo tra PQA, Scuole e Corsi di Studio, assicurando che le indicazioni metodologiche e le iniziative promosse a livello centrale trovino un'applicazione omogenea e documentata nelle strutture. Particolare attenzione dovrà essere riservata al completamento del processo di Riesame di Ateneo relativo al 2025 e alla verifica della concreta attuazione delle azioni di miglioramento individuate.

Nel complesso, il Nucleo riconosce il progresso compiuto nella strutturazione e nel funzionamento del sistema di AQ, sottolineando come il suo ulteriore consolidamento debba essere misurato soprattutto attraverso la capacità di trasformare le attività di coordinamento, le analisi e le raccomandazioni in risultati verificabili e duraturi.

A1.3 – Monitoraggio dei risultati e riesame del sistema

Il sistema di monitoraggio degli obiettivi strategici

Nel corso del 2025 l'Università di Camerino ha avviato il monitoraggio sistematico del grado di avanzamento degli obiettivi definiti nel Piano Strategico 2024–2029, in raccordo con la programmazione operativa contenuta nel PIAO 2025–2027. Il sistema adottato si basa su una griglia di rendicontazione che collega gli ambiti strategici, i macro-obiettivi, gli obiettivi specifici e le relative declinazioni operative, associando a ciascuna di esse valori iniziali, target, valori correnti, indicatori di avanzamento e pesi. Tale impostazione consente di ricondurre le singole attività a un quadro unitario di programmazione e di determinare un indicatore sintetico ponderato del grado di raggiungimento degli obiettivi monitorati. La prima ricognizione disponibile evidenzia un avanzamento complessivo del **46,25%**, con differenze significative tra i tre ambiti strategici: *Persone* registra il 60,33%, *Scienza* il 44,01% e *Valore* il 34,42%.

L'analisi per macro-obiettivi evidenzia risultati più avanzati nell'aggiornamento e innovazione dei percorsi formativi (62,35%), nella promozione del benessere e dell'inclusività (59,41%) e nell'integrazione tra ricerca, didattica e sviluppo professionale (58,55%). Presentano invece un avanzamento più contenuto il trasferimento tecnologico e l'impatto socioeconomico (21,00%) e la valorizzazione e riqualificazione delle strutture UNICAM (21,51%). Il sistema di monitoraggio considera complessivamente 150 declinazioni operative. Di queste, 47 risultano in stato di raggiungimento pieno o quasi pieno, 13 presentano un avanzamento buono, 12 un avanzamento intermedio, 24 un avanzamento iniziale o critico e 54 risultano non avviate oppure prive di valorizzazione nel monitoraggio. Quest'ultimo dato costituisce un elemento di attenzione, poiché la documentazione disponibile non consente sempre di distinguere tra effettivo mancato avvio delle attività e incompletezza dell'aggiornamento delle informazioni. Il Nucleo ritiene pertanto necessario consolidare le modalità di raccolta e validazione dei dati, assicurando che gli indicatori restituiscano una rappresentazione tempestiva e attendibile dello stato di attuazione della programmazione.

La verifica degli obiettivi con scadenza nell'anno 2025

Una valutazione più direttamente riferibile all'esercizio 2025 deriva dall'analisi delle 27 declinazioni operative per le quali era prevista una scadenza esplicita nell'anno. Per questo insieme di obiettivi, il grado medio semplice di raggiungimento risulta pari al **45,43%**. Cinque attività risultano pienamente raggiunte, sette presentano un avanzamento compreso tra il 70% e il 99%, quattro tra il 40% e il 69%, quattro tra l'1% e il 39% e sette risultano valorizzate allo 0%. Tra le iniziative pienamente realizzate, secondo i dati disponibili, figurano l'attivazione dell'unità operativa per l'accoglienza degli studenti con disabilità e del servizio psicologico, il conseguimento della certificazione per le politiche di parità di genere, l'adozione dei regolamenti per spin-off e start-up e l'entrata in funzione del piano di monitoraggio delle attività di Terza Missione. Si registrano invece ritardi o assenza di avanzamento rilevato in alcune attività di aggiornamento regolamentare, nello sviluppo di strumenti di supporto alla ricerca e in diversi interventi di valorizzazione e riqualificazione delle infrastrutture. Il dato medio di raggiungimento, pur non consentendo da solo una valutazione complessiva della performance dell'Ateneo, evidenzia l'esigenza di approfondire le cause degli scostamenti rispetto alle scadenze programmate. A tal fine appare opportuno distinguere gli eventuali ritardi dovuti a fattori esterni, vincoli finanziari o procedurali, difficoltà organizzative e incompletezza dei dati di rendicontazione, associando a ciascuna situazione specifiche misure di intervento.

Il raccordo tra monitoraggio strategico e processi di Assicurazione Qualità

L'integrazione tra pianificazione strategica, sistema di misurazione della performance e processi di AQ rappresenta uno degli elementi qualificanti dell'impostazione adottata dall'Ateneo. Gli strumenti disponibili consentono, almeno sul piano metodologico, di collegare gli indirizzi generali alle attività operative e di individuare gli ambiti nei quali si manifestano eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmati. Il processo di predisposizione dei Piani strategici 2025–2029 delle cinque Scuole costituisce un ulteriore elemento di rafforzamento di questo raccordo, poiché rende possibile declinare le priorità generali nelle specifiche attività di didattica, ricerca e terza missione delle strutture accademiche. Resta tuttavia da consolidare la piena integrazione dei sistemi di monitoraggio delle Scuole con quello centrale, assicurando criteri comuni per la rilevazione degli indicatori, la documentazione dei risultati e la verifica dell'efficacia delle azioni intraprese. Il Nucleo ritiene inoltre importante che il monitoraggio non si limiti alla rilevazione del grado di completamento delle attività, ma sia progressivamente accompagnato da indicatori di risultato e, ove pertinenti, di impatto, capaci di evidenziare gli effetti concreti delle iniziative rispetto agli obiettivi perseguiti.

Il processo di Riesame di Ateneo

Il Riesame di Ateneo rappresenta il principale momento di sintesi valutativa del funzionamento complessivo del sistema di AQ e di raccordo tra i risultati dei monitoraggi e le decisioni degli Organi di Governo. Nella seduta del 30 settembre 2026 il Presidio della Qualità ha esaminato l'impostazione del documento di Riesame relativo prevalentemente al 2025, confermando l'opportunità di mantenere il carattere selettivo del modello già adottato nell'anno precedente e di rafforzarne l'orientamento alla verifica dell'efficacia delle azioni. L'impostazione condivisa prevede l'apertura del documento con una ricognizione dello stato di attuazione delle azioni

individuate nel precedente Riesame, distinguendo la realizzazione degli interventi dai risultati effettivamente conseguiti. È stata inoltre evidenziata l'esigenza di integrare maggiormente le diverse fonti informative disponibili, tra cui indicatori AVA/ANVUR, monitoraggio strategico, Relazioni delle CPDS, rilevazioni delle opinioni degli studenti, dati PRO3/FFO e documentazione specialistica.

Il PQA ha infine condiviso l'opportunità di individuare un numero limitato di azioni prioritarie, ciascuna accompagnata dalla definizione delle responsabilità, dei valori iniziali, dei target, dei tempi e delle modalità di verifica. Tale impostazione risponde all'esigenza di rafforzare la chiusura del ciclo di miglioramento, rendendo maggiormente tracciabile il collegamento tra criticità rilevate, decisioni adottate, interventi realizzati e risultati ottenuti. Alla data di predisposizione della presente analisi, il Riesame relativo al 2025 risulta ancora in fase di elaborazione. Non è pertanto possibile verificarne compiutamente gli esiti, né accertare in quale misura le indicazioni metodologiche condivise siano state tradotte in decisioni e interventi effettivi.

Analisi e valutazione del Nucleo

Il Nucleo valuta positivamente l'avvio di un sistema strutturato di monitoraggio degli obiettivi strategici, che rappresenta un progresso nella capacità dell'Ateneo di documentare lo stato di avanzamento delle proprie politiche e di individuare gli ambiti che richiedono maggiore attenzione. La disponibilità di una griglia articolata per obiettivi, indicatori e target costituisce un presupposto importante per il miglioramento dei processi decisionali e per una maggiore integrazione tra pianificazione strategica e Assicurazione della Qualità.

La prima applicazione evidenzia tuttavia alcune criticità, riconducibili sia alla disomogeneità dei risultati conseguiti sia alla completezza e affidabilità delle informazioni raccolte. In particolare, il Nucleo richiama l'attenzione sul significativo numero di attività non avviate o non valorizzate e sul livello di raggiungimento degli obiettivi con scadenza esplicita nel 2025, per i quali risulta necessario approfondire le cause degli scostamenti e documentare le eventuali misure correttive. La natura pluriennale del Piano Strategico impone cautela nell'interpretazione dei valori complessivi di avanzamento, che non possono essere automaticamente assimilati a percentuali di performance negativa o positiva. Maggiore rilevanza valutativa assumono il rispetto delle scadenze intermedie, la qualità delle evidenze e la capacità di intervenire tempestivamente sulle criticità.

Il Nucleo apprezza inoltre l'orientamento metodologico definito dal PQA per il nuovo Riesame di Ateneo, in particolare per quanto riguarda la verifica delle azioni precedenti, l'integrazione delle fonti e la definizione di interventi prioritari misurabili. **L'efficacia complessiva del sistema di monitoraggio e riesame non può tuttavia considerarsi pienamente dimostrata fino a quando non siano disponibili evidenze sull'effettivo utilizzo dei risultati per orientare le decisioni e verificare gli effetti delle azioni correttive.** Il Nucleo raccomanda pertanto di consolidare la completezza e la tempestività della rendicontazione, migliorare la distinzione tra risultati conseguiti e attività programmate, rafforzare l'integrazione dei monitoraggi delle Scuole con quello centrale e assicurare che il Riesame di Ateneo documenti in modo sistematico la chiusura dei cicli di miglioramento. Nel complesso, il sistema presenta un'impostazione metodologica adeguata e segnali positivi di evoluzione, ma richiede un ulteriore consolidamento sul piano dell'attuazione, della qualità delle informazioni e della dimostrazione dell'efficacia delle decisioni assunte.

A1.4 – Coinvolgimento degli studenti e delle parti interessate

La partecipazione studentesca nei processi di Assicurazione della Qualità

Il coinvolgimento degli studenti e delle parti interessate costituisce una componente essenziale del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università di Camerino, sia per la capacità di intercettare esigenze e criticità sia per il contributo che tali soggetti possono fornire alla progettazione, al monitoraggio e al miglioramento delle attività istituzionali.
La partecipazione della componente studentesca trova espressione attraverso la rappresentanza negli Organi collegiali di Ateneo e delle Scuole, nelle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) e negli organismi responsabili della gestione dei Corsi di Studio, nonché mediante le rilevazioni delle opinioni, le attività di tutorato e le occasioni di confronto diretto.
Nel ciclo di valutazione relativo al 2025, il Nucleo considera particolarmente rilevante verificare l'effettiva capacità di tali strumenti di contribuire ai processi decisionali, superando una concezione della partecipazione limitata alla presenza formale negli organismi.
Le attività documentate nei primi mesi del 2026 evidenziano, in tale prospettiva, alcune iniziative dirette a rafforzare il ruolo della componente studentesca.

Nella seduta del 2 febbraio 2026 il Presidio della Qualità ha approvato una Guida per l'attività dei rappresentanti degli studenti, finalizzata a chiarirne funzioni, responsabilità e modalità di partecipazione nei diversi organismi accademici. L'iniziativa è stata accompagnata da un'attività formativa specifica, realizzata il 16 febbraio, e dalla proposta di aggiornamento della disciplina relativa al riconoscimento dei crediti formativi per le attività di rappresentanza, anche attraverso il rilascio di Open Badge attestanti le competenze trasversali acquisite.

Il Nucleo valuta positivamente queste iniziative, che riconoscono il carattere formativo della partecipazione e intendono favorire una maggiore consapevolezza del ruolo degli studenti nei processi di AQ. Sarà tuttavia opportuno verificare nel tempo se esse producano un incremento della partecipazione effettiva e della capacità di iniziativa delle rappresentanze.

Il ruolo delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

Un ulteriore ambito di intervento riguarda il rafforzamento del funzionamento delle CPDS, la cui attività era stata oggetto di specifiche osservazioni nel precedente ciclo di accreditamento periodico.
Il PQA ha approvato nel febbraio 2026 l'aggiornamento delle Linee guida per le Commissioni, adeguandole al modello AVA3 e ponendo particolare attenzione alla continuità delle attività di monitoraggio, all'indipendenza delle analisi, alla valorizzazione del contributo degli studenti e al raccordo con il PQA, il Nucleo e gli organismi responsabili dei CdS. La nuova impostazione mira a superare una modalità di funzionamento prevalentemente concentrata sulla predisposizione della Relazione annuale, favorendo invece verifiche e approfondimenti distribuiti durante l'anno accademico. L'incontro promosso dal PQA con i Coordinatori delle CPDS il 16 giugno 2026 ha consentito di confrontare le esperienze maturate nelle diverse Scuole, evidenziando la necessità di

rafforzare la continuità e la documentazione delle attività, nonché di favorire una più ampia interlocuzione con gli studenti.
Il Nucleo ritiene che l'efficacia di tali interventi debba essere verificata attraverso l'esame delle successive Relazioni delle CPDS e delle evidenze relative alle attività svolte durante l'anno, con particolare riferimento alla capacità di individuare criticità, formulare proposte e verificarne l'effettiva presa in carico da parte dei Corsi di Studio.

Le opinioni degli studenti e l'utilizzo dei risultati

La rilevazione delle opinioni degli studenti rappresenta uno dei principali canali attraverso i quali la comunità studentesca contribuisce alla valutazione della qualità della didattica e dei servizi.
I dati relativi all'a.a. 2024/2025 evidenziano tuttavia alcune criticità nelle modalità di partecipazione alla rilevazione, successivamente approfondite dal PQA e dal Nucleo. In particolare, a seguito dell'introduzione della compilazione facoltativa, la copertura complessiva dei questionari è diminuita dal 60,6% al 52,7%, a fronte di 24.301 questionari compilati. Il 29,4% degli accessi si è inoltre concluso con la scelta di non esprimere una valutazione.

Questi risultati hanno costituito oggetto di confronto con i Coordinatori delle CPDS e di successiva analisi da parte del PQA, che nella seduta del 30 settembre 2026 ha esaminato possibili interventi per favorire una partecipazione più consapevole, mantenendo allo stato attuale la facoltatività della compilazione.

Tra le soluzioni considerate figura la sperimentazione di momenti di somministrazione in aula, con il supporto dei tutor e senza la presenza del docente, al fine di migliorare le condizioni di partecipazione e rafforzare la fiducia degli studenti nell'anonimato della rilevazione. Il Nucleo considera positivamente la presa in carico di una criticità documentata attraverso dati quantitativi, sottolineando tuttavia la necessità di verificare successivamente l'efficacia delle soluzioni individuate. La questione della partecipazione assume particolare significato anche alla luce dei risultati degli indicatori ANVUR sulla soddisfazione e sulla regolarità delle carriere.

La Scheda Indicatori di Ateneo aggiornata al 3 ottobre 2026 evidenzia, per il 2025, una proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del Corso di Studio (iA25) pari al 93,9%, superiore alla media degli Atenei non telematici (88,85%). Anche la percentuale di laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso (iA18), pari al 74,7%, si mantiene superiore alla media nazionale (71,55%), pur risultando in diminuzione rispetto al 78,0% del 2024.
A fronte di tali risultati, gli indicatori relativi alla progressione delle carriere evidenziano difficoltà che richiedono approfondimenti specifici. Per la coorte 2024, la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nella stessa classe di laurea (iA14) è pari al 69,7%, rispetto all'81,04% della media nazionale, mentre la quota di studenti che proseguono avendo acquisito almeno 40 CFU (iA16) si attesta al 38,2%, a fronte del 51,61% nazionale.

La presenza contemporanea di valutazioni complessivamente positive dell'esperienza universitaria e di difficoltà nella progressione degli studi suggerisce l'opportunità di integrare l'analisi degli indicatori quantitativi con forme di ascolto diretto degli studenti, finalizzate a comprendere le cause delle criticità e a individuare interventi mirati.

Il coinvolgimento delle parti interessate esterne

Il coinvolgimento delle parti interessate esterne rappresenta un elemento rilevante per assicurare la coerenza delle strategie di Ateneo e dei progetti formativi con l'evoluzione delle conoscenze, delle professioni e delle esigenze del contesto economico, sociale e territoriale.

L'analisi dei Piani strategici 2025–2029 delle cinque Scuole evidenzia un'attenzione diffusa alle relazioni con gli stakeholder, attraverso obiettivi riferiti all'aggiornamento dell'offerta formativa, allo sviluppo di collaborazioni scientifiche, al trasferimento tecnologico e alla valorizzazione dei rapporti con il territorio.

Le specificità disciplinari delle Scuole determinano naturalmente modalità di interlocuzione differenziate, che possono comprendere consultazioni dei soggetti rappresentativi del mondo professionale, collaborazioni con imprese e istituzioni, rapporti con enti territoriali e coinvolgimento di partner nazionali e internazionali.
Il Nucleo considera positivamente l'esplicita valorizzazione di tali relazioni nella pianificazione strategica, ma ritiene necessario distinguere la presenza di collaborazioni e iniziative dalla loro effettiva capacità di contribuire al miglioramento delle attività istituzionali.

In particolare, per i Corsi di Studio assume rilievo la verifica della sistematicità delle consultazioni, della rappresentatività degli interlocutori e della documentazione delle conseguenti decisioni di aggiornamento dei percorsi formativi. Analogamente, per la ricerca e la terza missione, l'efficacia delle relazioni con i soggetti esterni dovrebbe essere valutata attraverso risultati e ricadute verificabili, evitando di limitare il monitoraggio al numero delle iniziative o degli accordi formalizzati.
La documentazione attualmente esaminata consente di riconoscere la rilevanza attribuita agli stakeholder nella programmazione delle Scuole, ma non permette ancora una valutazione complessiva dell'efficacia dei meccanismi di consultazione e della loro incidenza sulle decisioni adottate.

Analisi e valutazione del Nucleo

Il Nucleo rileva positivamente le iniziative intraprese dall'Ateneo per rafforzare la partecipazione degli studenti e il ruolo degli organismi di rappresentanza nei processi di Assicurazione della Qualità.

Particolarmente significativi risultano l'aggiornamento delle Linee guida delle CPDS, la predisposizione di strumenti di supporto ai rappresentanti degli studenti, le iniziative formative dedicate e il confronto avviato sulle modalità di rilevazione delle opinioni.

Tali interventi evidenziano una crescente attenzione alla qualità della partecipazione e alla necessità di rendere maggiormente riconoscibile il contributo degli studenti ai processi decisionali.

Il Nucleo richiama tuttavia l'attenzione su due aspetti che richiedono un ulteriore consolidamento.

Il primo riguarda la necessità di assicurare una partecipazione effettiva, continuativa e documentata della componente studentesca, evitando che il suo contributo rimanga prevalentemente formale o circoscritto agli adempimenti periodici.

Il secondo concerne l'utilizzo integrato delle informazioni provenienti dalle rilevazioni delle opinioni, dagli indicatori delle carriere e dalle segnalazioni raccolte attraverso gli organismi di rappresentanza.

I dati disponibili evidenziano infatti come livelli elevati di soddisfazione complessiva possano coesistere con difficoltà significative nella regolarità degli studi. Questa circostanza conferma l'importanza di utilizzare la partecipazione studentesca anche come strumento di approfondimento delle cause dei problemi rilevati attraverso gli indicatori.

Per quanto riguarda le parti interessate esterne, il Nucleo riconosce la progressiva integrazione dei rapporti con gli stakeholder nella pianificazione delle Scuole, ma ritiene necessario rafforzare la documentazione della loro effettiva incidenza sulla progettazione e sulla revisione delle attività istituzionali.

Si raccomanda pertanto di consolidare il monitoraggio dell'attività delle CPDS, rafforzare le occasioni di ascolto diretto degli studenti, verificare l'efficacia degli interventi destinati ad aumentare la partecipazione alle rilevazioni e assicurare una maggiore tracciabilità del collegamento tra contributi delle parti interessate, decisioni adottate e risultati conseguiti.

Nel complesso, il sistema presenta segnali positivi di evoluzione nella valorizzazione della partecipazione, mentre il principale obiettivo di miglioramento riguarda la capacità di dimostrare in modo sistematico che il coinvolgimento degli studenti e degli stakeholder produce effetti concreti sui processi di governo e sulla qualità delle attività istituzionali.

A2 - Sistema di AQ per la didattica a livello di CDS

A2.1 – Andamento dei Corsi di Studio e indicatori ANVUR

Quadro generale e metodologia di analisi

La valutazione dell'andamento dei Corsi di Studio dell'Università di Camerino è stata condotta utilizzando gli indicatori ANVUR di Ateneo e quelli riferiti ai singoli CdS, contenuti nelle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA), aggiornati al 3 ottobre 2026. L'analisi considera prevalentemente il periodo 2021–2025, con particolare attenzione alle variazioni più recenti, al confronto con gli Atenei non telematici della medesima area geografica e con il complesso degli Atenei non telematici nazionali.

In coerenza con l'impostazione del modello AVA3, il Nucleo ha privilegiato un insieme selezionato di indicatori relativi all'attrattività, alla regolarità e alla progressione delle carriere, all'efficacia dei percorsi formativi, all'internazionalizzazione e alla soddisfazione e occupabilità dei laureati.
I risultati aggregati sono stati integrati con l'esame degli indicatori dei singoli CdS, al fine di individuare situazioni che, per dimensione degli scostamenti, persistenza delle criticità o particolare rilevanza strategica, richiedono specifici approfondimenti.

Nell'interpretazione dei dati sono state considerate le differenti annualità di aggiornamento degli indicatori, le dimensioni delle popolazioni di riferimento e la necessità di distinguere le oscillazioni congiunturali dalle tendenze consolidate. Particolare cautela è stata adottata nella valutazione dei CdS di recente istituzione e di quelli caratterizzati da un numero limitato di studenti.

Attrattività e consistenza della popolazione studentesca

Nel 2025 gli avvii di carriera al primo anno risultano pari a 1.611, in diminuzione rispetto ai 1.710 del 2024 (-5,8%). Anche gli immatricolati puri registrano una flessione, passando da 1.051 a 1.014 (-3,5%).
La popolazione studentesca complessiva si attesta a 6.224 iscritti, rispetto ai 6.414 dell'anno precedente (-3,0%), interrompendo la crescita osservata nel 2024. Tale andamento richiede attenzione, soprattutto alla luce delle dinamiche demografiche e della crescente competizione tra Atenei, ma deve essere approfondito considerando la diversa evoluzione dei singoli percorsi formativi.
Un segnale positivo proviene dalle lauree magistrali, per le quali gli iscritti per la prima volta passano da 237 nel 2024 a 272 nel 2025, con un incremento del 14,8%.

La capacità di attrazione degli studenti provenienti da altre regioni si conferma un elemento distintivo dell'Ateneo. L'indicatore iA3 raggiunge nel 2025 il 40,4%, a fronte del 30,04% della media dell'area geografica e del 23,63% nazionale. Il dato evidenzia una capacità di reclutamento sovraregionale particolarmente significativa.
Più problematica risulta l'attrattività esterna delle lauree magistrali, misurata dall'indicatore iA4. La percentuale di iscritti al primo anno delle LM in possesso di un precedente titolo conseguito presso un altro Ateneo si attesta al 16,6%, contro il 42,86% dell'area geografica e il 39,30% nazionale, risultando in ulteriore diminuzione rispetto al 18,7% del 2024.

La distanza tra i due indicatori suggerisce la necessità di distinguere la buona capacità di attrazione esercitata sui percorsi di primo ciclo dalla minore capacità di reclutamento di laureati esterni nei percorsi magistrali. L'incremento complessivo degli iscritti alle LM costituisce pertanto un risultato positivo, che non elimina tuttavia la criticità della provenienza prevalentemente interna della popolazione studentesca.

L'analisi delle SMA evidenzia una significativa eterogeneità nella consistenza delle immatricolazioni tra i diversi Corsi di Studio, con alcune situazioni caratterizzate da una domanda formativa particolarmente contenuta.
Tra queste, il Corso di Laurea in Scienza dei materiali, che nel 2025 ha registrato soltanto 2 avvii di carriera, è stato oggetto di una specifica valutazione da parte della Scuola di riferimento, che ne ha proposto la cessazione dell'attivazione. Tale proposta è stata accolta dagli Organi di Governo dell'Ateneo, nell'ambito delle decisioni riguardanti la programmazione e la sostenibilità dell'offerta formativa.

Il Nucleo considera tale decisione un elemento significativo della capacità del sistema di governo di affrontare situazioni di criticità persistente attraverso interventi di razionalizzazione dell'offerta formativa, evitando il

mantenimento di percorsi caratterizzati da livelli di attrattività non adeguati a garantirne la sostenibilità nel medio periodo. Resta naturalmente necessario assicurare agli studenti già iscritti la possibilità di completare regolarmente il proprio percorso e monitorare gli effetti della decisione sulla distribuzione delle risorse e sull'organizzazione complessiva dell'offerta formativa.

Regolarità delle carriere e progressione degli studenti

La regolarità delle carriere rappresenta uno degli ambiti nei quali gli indicatori ANVUR evidenziano le maggiori criticità per l'Ateneo.

L'indicatore iA1, relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei corsi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, raggiunge nel 2024 il 43,8%, a fronte del 54,40% dell'area geografica e del 57,26% nazionale. Il risultato, pur in miglioramento rispetto al 2021 e al 2022, resta inferiore ai valori di riferimento.

Un andamento particolarmente significativo emerge dagli indicatori relativi alla prosecuzione al secondo anno.

Per la coorte 2024, l'indicatore iA14, relativo alla prosecuzione nella stessa classe di laurea, si attesta al 69,7%, contro il 78,67% dell'area geografica e l'81,04% nazionale. Il dato registra una diminuzione rispetto al 74,9% del 2023.

L'indicatore iA16, che misura la quota di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno, risulta pari al 38,2%, rispetto al 47,58% dell'area geografica e al 51,61% nazionale. Anche in questo caso si osserva un peggioramento rispetto al 45,2% del 2023.

La lettura congiunta dei due indicatori suggerisce la presenza di difficoltà tanto nella continuità delle iscrizioni quanto nella progressione degli apprendimenti durante il primo anno.

Le analisi disaggregate per CdS mostrano situazioni sensibilmente differenziate. Alcuni percorsi presentano livelli di prosecuzione e di acquisizione dei CFU relativamente soddisfacenti, mentre altri registrano criticità più marcate.

Particolare attenzione richiedono, tra gli altri, Scienze gastronomiche, alcuni percorsi di area farmaceutica e alcuni CdS caratterizzati da ridotte numerosità, per i quali gli indicatori suggeriscono la necessità di verificare le condizioni di ingresso degli studenti, l'organizzazione del primo anno, l'efficacia del tutorato e la coerenza tra carico didattico e preparazione iniziale.

Il Nucleo ritiene prioritario approfondire le cause di tali difficoltà, evitando di ricondurre indistintamente gli scostamenti a problemi di preparazione degli studenti o a fattori esterni. È necessario verificare anche l'organizzazione didattica, la distribuzione degli insegnamenti, le modalità di valutazione e la tempestività degli interventi di recupero e orientamento.

La capacità di migliorare la progressione delle carriere costituisce infatti uno dei principali indicatori dell'efficacia delle politiche di AQ della formazione.

Completamento degli studi e risultati occupazionali

Nel 2025 il numero complessivo dei laureati raggiunge le 977 unità, rispetto alle 925 del 2024, con un incremento del 5,6%.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso, misurata dall'indicatore iA2, si attesta al 55,3%, sostanzialmente stabile rispetto al 55,0% dell'anno precedente e lievemente inferiore alla media nazionale degli Atenei non telematici (58,40%).

L'indicatore iA2BIS, relativo ai laureati entro un anno oltre la durata normale, raggiunge il 75,8%, rispetto al 79,30% dell'area geografica e all'81,28% nazionale.

Tali risultati confermano la necessità di intervenire sulla regolarità delle carriere, pur evidenziando che gli effetti delle eventuali azioni correttive devono essere valutati lungo un arco temporale adeguato.

Anche l'analisi delle coorti di ingresso evidenzia alcune difficoltà. L'indicatore iA22, relativo agli immatricolati che conseguono il titolo entro la durata normale nella stessa classe di laurea, si attesta al 28,8% per l'ultima coorte disponibile, a fronte del 40,69% dell'area geografica e del 43,67% nazionale.

Sul versante degli esiti occupazionali, il quadro appare maggiormente differenziato. Per i laureati triennali dell'area scientifico-tecnologica, l'indicatore iA6B (regolarità delle carriere) evidenzia nel 2025 una percentuale di occupati a un anno dal titolo pari al 37,0%, superiore al 33,71% dell'area geografica e al 35,60% nazionale.

Per i laureati magistrali dell'area scientifico-tecnologica, l'indicatore iA7B raggiunge il 93,8% di occupati a tre anni dal titolo, in linea con i valori di riferimento. Più contenuti risultano alcuni indicatori occupazionali riferiti all'area umanistico-sociale e ad altri specifici segmenti dell'offerta formativa, per i quali è necessario considerare attentamente la numerosità dei laureati intervistati e la variabilità dei risultati annuali.

Il Nucleo ritiene pertanto opportuno rafforzare l'utilizzo integrato degli indicatori ANVUR e delle indagini AlmaLaurea, al fine di verificare la corrispondenza tra i risultati di apprendimento attesi, le competenze acquisite e gli sbocchi professionali effettivamente conseguiti.

Internazionalizzazione dei percorsi formativi

L'internazionalizzazione rappresenta uno degli ambiti nei quali l'Ateneo registra i risultati più favorevoli. L'indicatore iA12, relativo agli studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, raggiunge nel 2025 il valore di 167,0‰, rispetto al 120,5‰ del 2024 e al 69,5‰ del 2021. Il dato risulta significativamente superiore sia alla media dell'area geografica (95,82‰) sia a quella nazionale (79,85‰).

Anche l'indicatore iA11, relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero, evidenzia un miglioramento, passando dal 13,8% del 2024 al 15,6% del 2025, valore superiore ai corrispondenti benchmark territoriali e nazionali.

L'indicatore iA10, riferito alla quota di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari, presenta per il 2024 un valore di 42,3‰, più che doppio rispetto alla media dell'area geografica e superiore a quello nazionale.

Questi risultati confermano una crescente capacità dell'Ateneo di attrarre studenti con precedenti esperienze formative internazionali e di promuovere la mobilità degli iscritti.

Il Nucleo valuta positivamente tale evoluzione, coerente con le priorità del Piano Strategico 2024–2029 e con il rafforzamento delle collaborazioni internazionali.

Ritiene tuttavia importante accompagnare l'espansione delle opportunità internazionali con un monitoraggio della loro effettiva sostenibilità organizzativa, della qualità dei percorsi e della capacità degli studenti internazionali di progredire regolarmente negli studi.

Soddisfazione degli studenti e dei laureati

I risultati relativi alla soddisfazione complessiva si confermano positivi. Nel 2025, l'indicatore iA25 evidenzia una proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del Corso di Studio pari al 93,9%, a fronte dell'88,85% della media nazionale. La percentuale di laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso, misurata dall'indicatore iA18, raggiunge il 74,7%, valore superiore alla media nazionale del 71,55%, ma in diminuzione rispetto all'81,1% del 2023 e al 78,0% del 2024.

Il Nucleo rileva che l'elevata soddisfazione complessiva costituisce un punto di forza dell'Ateneo, ma non deve indurre a sottovalutare le criticità relative alla regolarità delle carriere. La distanza tra la percezione positiva dell'esperienza formativa e i risultati meno favorevoli in termini di progressione suggerisce la necessità di approfondire gli specifici fattori che condizionano il percorso degli studenti, anche attraverso l'integrazione delle rilevazioni delle opinioni con le attività di tutorato e le analisi delle CPDS.

Analisi e valutazione del Nucleo

L'analisi degli indicatori ANVUR restituisce un quadro dell'offerta formativa dell'Università di Camerino caratterizzato da risultati positivi in alcuni ambiti strategici e da criticità strutturali che richiedono interventi mirati. Tra i principali punti di forza si segnalano la capacità di attrazione sovraregionale, la crescita della componente internazionale, i risultati della mobilità degli studenti, gli elevati livelli di soddisfazione dei laureandi e alcuni esiti occupazionali favorevoli. Di particolare rilievo appare la crescita dell'internazionalizzazione, che costituisce un fattore di qualificazione e di sviluppo dell'offerta formativa, anche in considerazione delle prospettive demografiche e competitive del sistema universitario nazionale.
Permangono tuttavia criticità significative nella regolarità delle carriere, nella prosecuzione degli studi e nell'acquisizione dei crediti formativi durante il primo anno, con scostamenti ancora rilevanti rispetto ai benchmark nazionali.

Il Nucleo ritiene che tali aspetti debbano costituire una priorità delle attività di monitoraggio e riesame dei Corsi di Studio, privilegiando analisi disaggregate che consentano di individuare le specifiche cause delle difficoltà.
Ulteriore attenzione deve essere riservata alla sostenibilità dei CdS caratterizzati da una domanda formativa persistentemente ridotta, valutando la coerenza tra obiettivi strategici, risorse impiegate, esigenze formative e prospettive di sviluppo. Il Nucleo considera inoltre opportuno rafforzare il monitoraggio dell'attrattività esterna delle lauree magistrali, che rimane sensibilmente inferiore ai valori di riferimento, nonostante l'incremento degli iscritti registrato nel 2025. In tale contesto, il Nucleo raccomanda di consolidare l'utilizzo sistematico degli

indicatori SMA nei processi di riesame, assicurando che l'individuazione delle criticità sia accompagnata dalla definizione di azioni correttive, responsabilità, target e modalità di verifica dell'efficacia.

Nel complesso, il Nucleo valuta positivamente i risultati dell'Ateneo in termini di internazionalizzazione, attrattività sovraregionale e soddisfazione degli studenti, ma ritiene necessario un rafforzamento delle politiche dirette a migliorare la regolarità delle carriere e la sostenibilità dei percorsi formativi con minore capacità di attrazione.

Il pieno consolidamento del sistema di AQ della didattica richiede infatti che le informazioni disponibili siano utilizzate non soltanto per descrivere l'andamento dei CdS, ma anche per individuare tempestivamente gli interventi prioritari e verificarne gli effetti nel tempo.

Entrando nel merito di quanto evidenziato dai dati di monitoraggio dei CDS il NdV prende in esame anzitutto il **set minimo di indicatori selezionati dall'ANVUR**, illustrati nella Tabella 1 riportata di seguito. L'ANVUR suggerisce di considerare/evidenziare gli indicatori con uno scostamento positivo o negativo maggiore del 20% rispetto ai benchmark di riferimento.

Tabella 1 - set minimo di indicatori per l'analisi dell'andamento dei CDS

Dati aggregati di Ateneo · SMA aggiornati al 03/10/2026 · confronto con gli Atenei italiani non telematici
Giallo: ultimo anno disponibile per indicatore · Amaranto: scostamento relativo oltre ±20%

Codice	Indicatore	Anno	Indicatore UNICAM	Media Atenei	Scostamento relativo
iA2	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata norma del corso*	2021	53,2%	60,4%	-11,9%
		2022	56,6%	62,2%	-9,0%
		2023	60,2%	60,9%	-1,0%
		2024	55,0%	57,3%	-4,0%
		2025	55,3%	58,4%	-5,4%
iA13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da consegu	2021	52,5%	57,7%	-9,0%
		2022	46,9%	59,7%	**-21,4%**
		2023	56,0%	61,1%	-8,4%
		2024	59,4%	62,2%	-4,4%
iA14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella ste classe di laurea**	2021	67,7%	75,9%	-10,7%
		2022	73,9%	77,5%	-4,7%
		2023	74,9%	79,3%	-5,6%
		2024	69,7%	81,0%	-14,0%
iA2BIS	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro un anno oltre la durata normale del corso	2021	73,1%	81,6%	-10,5%
		2022	73,4%	83,1%	-11,7%
		2023	78,1%	83,2%	-6,2%
		2024	75,4%	81,1%	-7,1%
		2025	75,8%	81,3%	-6,7%
iA16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stes classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previs anno**	2021	41,4%	47,0%	-12,0%
		2022	33,7%	49,6%	**-32,1%**
		2023	45,4%	51,4%	-11,6%
		2024	38,4%	52,4%	**-26,6%**
iA19	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	2021	66,8%	65,3%	2,3%
		2022	63,9%	65,0%	-1,6%
		2023	67,3%	64,7%	4,1%
		2024	65,3%	63,6%	2,7%
		2025	68,0%	66,6%	2,1%

Fonte: ANVUR, Schede Indicatori di Ateneo, estrazione 03/10/2026. "Media Atenei" = media nazionale Atenei non telematici.
Scostamento = (valore UNICAM / media nazionale) − 1; evidenza amaranto se | scostamento| > 0,20. Ultimo anno variabile per indicatore.

Analisi del set minimo di indicatori ANVUR

iA2 – Percentuale di laureati entro la durata normale del corso. Nel 2025 l'indicatore si attesta al 55,3%, sostanzialmente stabile rispetto al 2024 (55,0%) e leggermente inferiore alla media nazionale (58,4%), con uno scostamento relativo del -5,4%. Dopo il miglioramento registrato nel 2023 (60,2%), il dato evidenzia una stabilizzazione su livelli inferiori, confermando la necessità di mantenere alta l'attenzione sulla regolarità nel conseguimento del titolo.

iA13 – Percentuale di CFU conseguiti al primo anno. L'indicatore raggiunge nel 2024 il 59,4%, in progressivo miglioramento rispetto al 2022 (46,9%) e al 2023 (56,0%). Lo scostamento dalla media nazionale (62,2%) si riduce al -4,4%, evidenziando un significativo recupero nella capacità degli studenti di acquisire i crediti previsti al primo anno.

iA14 – Percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nella stessa classe di laurea. Il valore del 2024 scende al 69,7%, rispetto al 74,9% del 2023, ampliando il divario con la media nazionale (81,0%), con uno scostamento relativo del -14,0%. Il peggioramento segnala una criticità nella continuità delle carriere, che richiede approfondimenti sulle cause della mancata prosecuzione degli studi.

iA2BIS – Percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso. Nel 2025 l'indicatore raggiunge il 75,8%, in lieve miglioramento rispetto al 2024 (75,4%), ma ancora inferiore alla media nazionale (81,3%), con uno scostamento relativo del -6,7%. Il dato conferma difficoltà nel completamento regolare dei percorsi, anche considerando un anno aggiuntivo rispetto alla durata ordinaria.

iA16BIS – Percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno due terzi dei CFU previsti. L'indicatore registra nel 2024 un valore del 38,4%, in sensibile diminuzione rispetto al 2023 (45,4%) e nettamente inferiore alla media nazionale (52,4%), con uno scostamento relativo del -26,6%. Si tratta della criticità più marcata tra gli indicatori esaminati, che evidenzia persistenti difficoltà nella progressione degli studi durante il primo anno.

iA19 – Percentuale di ore di docenza erogate da docenti a tempo indeterminato. Nel 2025 l'indicatore raggiunge il 68,0%, in miglioramento rispetto al 2024 (65,3%) e superiore alla media nazionale (66,6%), con uno scostamento relativo positivo del 2,1%. Il risultato conferma una sostanziale stabilità della componente strutturata della docenza nell'erogazione dell'offerta formativa.

Valutazione complessiva. Il quadro evidenzia un miglioramento nell'acquisizione dei CFU al primo anno e nella quota di didattica erogata da docenti strutturati, ma conferma criticità nella prosecuzione e nella regolarità delle carriere. Particolare attenzione richiedono gli indicatori iA14 e iA16BIS, entrambi in peggioramento nell'ultima rilevazione disponibile, che suggeriscono la necessità di rafforzare e verificare l'efficacia delle azioni di orientamento, tutorato e supporto agli studenti del primo anno.

A2.2 – Qualità e Assicurazione della Qualità dei Dottorati di Ricerca

Organizzazione del sistema di AQ e processi di riesame

L'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato dell'Università di Camerino si sviluppa nell'ambito del sistema coordinato dalla Scuola di Studi Avanzati (SAS), attraverso le attività dei Collegi dei Docenti, dei Coordinatori e dei Gruppi di Riesame dei singoli percorsi formativi.
La Relazione riassuntiva dei Riesami annuali, predisposta dalla Direzione della SAS nell'ottobre 2026 con riferimento alle attività del 2025, consente di disporre di un quadro organico dei risultati conseguiti, delle criticità rilevate e delle azioni di miglioramento previste.
L'analisi comprende sei Corsi di Dottorato — Architecture, Design and Planning; Chemical, Pharmaceutical Sciences and Biotechnology; Computer Science and Mathematics; Legal and Social Sciences; Life and Health Sciences; Physics, Earth and Materials Sciences — e due Dottorati di Interesse Nazionale, Blockchain and Distributed Ledger Technology e Theoretical and Applied Neuroscience.
I due ulteriori dottorati consorziati, Neglected and Poverty-related Parasitic Diseases in a One Health Perspective e Natural Hazards and Disaster Risk Reduction, non sono compresi nella ricognizione in quanto non più attivi e in fase di esaurimento.

Il Nucleo valuta positivamente la disponibilità di un sistema di riesame che permette di individuare sia criticità specifiche dei singoli percorsi sia problematiche comuni, riconducibili al livello organizzativo e gestionale della SAS e dell'Ateneo. Un elemento significativo è rappresentato dalla definizione, a partire dal 40° ciclo, di una procedura strutturata per l'accreditamento dei Corsi di Dottorato, articolata nell'individuazione dei Research Fields, nella conseguente definizione dei Collegi e dell'offerta formativa e nella successiva raccolta delle proposte di finanziamento delle borse. Tale impostazione favorisce il raccordo tra programmazione scientifica, progettazione formativa e disponibilità delle risorse.

Qualità delle attività formative e dell'esperienza di ricerca

I risultati dei riesami restituiscono un quadro complessivamente positivo della qualità della formazione dottorale, pur evidenziando differenze significative tra i corsi.

Per Architecture, Design and Planning, l'85,71% dei rispondenti esprime un giudizio buono o molto buono sul percorso e il 100% dichiara che si iscriverebbe nuovamente. Il dato deve tuttavia essere letto considerando la riduzione del tasso di risposta, passato dal 78,3% al 43,8%.
Nel Dottorato di Interesse Nazionale in Blockchain and Distributed Ledger Technology, il 73,68% dei rispondenti valuta positivamente il percorso, mentre l'84% conferma la disponibilità a riscriversi. Anche in questo caso la partecipazione alla rilevazione risulta contenuta, con 20 risposte su 48 invitati, pari al 41,7%.
Il Corso in Life and Health Sciences documenta una significativa produttività scientifica, con 80 pubblicazioni internazionali realizzate da 33 dottorandi dei cicli 38°–40°, oltre a una positiva integrazione tra ricerca, innovazione e collaborazione con il sistema delle imprese.

Il Dottorato in Chemical, Pharmaceutical Sciences and Biotechnology evidenzia una buona produttività scientifica e una diffusa partecipazione a periodi di mobilità internazionale, mentre Computer Science and Mathematics conferma un'organizzazione delle attività di ricerca che non presenta, secondo il riesame, particolari criticità gestionali.
Accanto a tali risultati, emerge tuttavia una criticità ricorrente relativa all'efficacia percepita delle attività formative trasversali, segnalata nei riesami di ADP, Life and Health Sciences, Physics, Earth and Materials Sciences e del DIN Blockchain. Particolarmente significativo è il caso di Physics, Earth and Materials Sciences, nel quale le attività formative curriculari ricevono una valutazione media di 2,43 su 4 e le competenze trasversali di 2,15 su 4, con un livello di soddisfazione generale tra i più contenuti dell'Ateneo.

Il Nucleo ritiene che tali evidenze richiedano una riflessione sull'adeguatezza dell'offerta formativa rispetto alle diverse fasi del percorso dottorale, evitando una programmazione indifferenziata che non tenga sufficientemente conto dell'evoluzione dei bisogni formativi dal primo al terzo anno.

Supervisione, partecipazione e condizioni di svolgimento della ricerca

Un secondo ambito di attenzione riguarda la qualità della supervisione e il coinvolgimento dei dottorandi nelle attività dei rispettivi gruppi di ricerca. I rapporti di riesame evidenziano, in più corsi, una percezione non sempre omogenea dell'efficacia del rapporto con il supervisore, con particolare riferimento alla frequenza delle interazioni, all'autonomia nella definizione delle attività scientifiche e al coinvolgimento del Collegio nel percorso formativo. Tali aspetti emergono nei riesami di ADP, Life and Health Sciences e dei due Dottorati di Interesse Nazionale. Le azioni programmate comprendono il rafforzamento della supervisione collegiale, l'organizzazione di incontri periodici con i dottorandi e la definizione di modalità comuni di monitoraggio del rapporto di supervisione.

Il Nucleo considera positivamente il riconoscimento della criticità e la previsione di interventi specifici, rilevando tuttavia la necessità di verificarne l'efficacia attraverso le successive rilevazioni e il confronto diretto con gli iscritti.
Ulteriori problematiche riguardano la disponibilità di spazi di studio, l'accessibilità delle attrezzature e la presenza di adeguati ambienti di aggregazione. Le segnalazioni interessano diversi percorsi e assumono caratteristiche differenti in relazione alla distribuzione delle attività tra le sedi dell'Ateneo.
Il problema richiede pertanto una ricognizione complessiva delle infrastrutture effettivamente disponibili per i dottorandi, al fine di individuare le situazioni prioritarie e assicurare condizioni quanto più possibile omogenee di svolgimento delle attività.

Internazionalizzazione, mobilità e attrattività

L'internazionalizzazione costituisce uno dei principali punti di forza del sistema dottorale UNICAM, grazie a una rete articolata di collaborazioni scientifiche e opportunità di mobilità presso università e centri di ricerca esteri.

Diversi corsi documentano una significativa partecipazione dei dottorandi a periodi di ricerca internazionale, che contribuiscono alla qualificazione dell'esperienza formativa e al rafforzamento delle reti scientifiche.

Permangono tuttavia differenze nell'attrattività dei percorsi nei confronti dei candidati internazionali. Le criticità riguardano, in particolare, la visibilità dei bandi, la provenienza geografica dei candidati e le difficoltà amministrative connesse alle procedure di ammissione e al rilascio dei visti.
In Life and Health Sciences, ad esempio, il 41° ciclo ha registrato l'immatricolazione di soli candidati italiani, mentre Computer Science and Mathematics evidenzia una limitata capacità di reclutamento esterno, anche rispetto alla provenienza dei candidati da altri Atenei.
La documentazione segnala inoltre alcune difficoltà nell'organizzazione dei periodi di mobilità e nella tempestività dei rimborsi delle missioni, criticità richiamate nei riesami di più corsi.
Il Nucleo ritiene necessario che il rafforzamento dell'internazionalizzazione sia accompagnato da un adeguato supporto amministrativo e finanziario, nonché da strumenti di monitoraggio capaci di distinguere la mobilità programmata da quella effettivamente realizzata.

Specificità dei Dottorati di Interesse Nazionale

Una particolare attenzione deve essere riservata ai due Dottorati di Interesse Nazionale, che presentano condizioni organizzative e gestionali significativamente differenti rispetto ai percorsi ordinari.

Il DIN in Blockchain and Distributed Ledger Technology evidenzia una valutazione complessivamente positiva dell'attività di ricerca, ma segnala criticità relative alla partecipazione ai questionari, alla qualità delle infrastrutture, alla gestione dei rimborsi e alla necessità di rafforzare la supervisione collegiale.
Per Theoretical and Applied Neuroscience, la progressiva riduzione del numero degli enti aderenti al consorzio, da 20 nel 38° ciclo a 12 nel 41°, rappresenta un elemento di attenzione per la sostenibilità e lo sviluppo del percorso. A tale situazione si aggiungono le difficoltà di coordinamento amministrativo tra le sedi, la gestione delle borse ministeriali e le problematiche relative alla disponibilità e all'utilizzo delle risorse destinate al funzionamento del dottorato.

Tali criticità evidenziano l'esigenza di rafforzare i meccanismi di coordinamento tra l'Ateneo sede amministrativa e le istituzioni consorziate, promuovendo procedure condivise e una più chiara definizione delle responsabilità.
Il Nucleo ritiene inoltre importante valutare le prospettive di sostenibilità dei percorsi nazionali anche alla luce del progressivo esaurimento dei finanziamenti straordinari del PNRR.

Le azioni di miglioramento programmate dalla SAS

La Relazione riassuntiva individua un insieme di azioni di miglioramento trasversali, finalizzate ad affrontare problematiche che non possono essere risolte attraverso le sole iniziative dei singoli Collegi.

Tra le principali priorità figurano la differenziazione dell'offerta formativa trasversale per anno di corso, il miglioramento delle condizioni infrastrutturali, il monitoraggio dei tempi di rimborso delle missioni, il rafforzamento della partecipazione ai questionari e la definizione di standard comuni per la supervisione.
Sono inoltre previste iniziative per migliorare la promozione internazionale dei bandi, strutturare la raccolta dei dati sulla produzione scientifica dei dottorandi e consolidare il coordinamento amministrativo dei dottorati nazionali.
Il Nucleo valuta positivamente la coerenza generale tra le criticità individuate e le azioni programmate, sottolineando tuttavia l'esigenza di definire per ciascuna iniziativa responsabilità, tempi di attuazione, risultati attesi e modalità di verifica.
Un ulteriore elemento di attenzione riguarda la distinzione tra interventi già realizzati, attività effettivamente avviate e azioni ancora in fase di programmazione, al fine di rendere maggiormente verificabile il miglioramento prodotto.

Analisi e valutazione del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio complessivamente positivo sul sistema di Assicurazione della Qualità dei Dottorati di Ricerca dell'Università di Camerino, riconoscendo il progressivo consolidamento dei processi di riesame e la capacità della SAS di ricondurre le osservazioni dei singoli Collegi a un quadro unitario di analisi.
Particolarmente apprezzabili risultano la strutturazione delle procedure di accreditamento, la qualità delle collaborazioni scientifiche internazionali e la capacità di individuare criticità trasversali attraverso l'esame comparato dei riesami.
Permangono tuttavia elementi di attenzione che richiedono interventi coordinati a livello di Ateneo e SAS, soprattutto con riferimento all'efficacia delle attività formative trasversali, alla qualità della supervisione, all'adeguatezza delle infrastrutture e al funzionamento delle procedure amministrative a supporto della mobilità internazionale.
Il Nucleo richiama inoltre la necessità di migliorare la completezza e la confrontabilità delle informazioni utilizzate nei riesami. La disponibilità di dati quantitativi e di risultati delle rilevazioni di soddisfazione risulta infatti non omogenea tra i diversi Corsi di Dottorato, limitando la possibilità di effettuare analisi comparative pienamente attendibili.
Un ulteriore aspetto riguarda la sostenibilità dei Dottorati di Interesse Nazionale, per i quali la complessità dell'organizzazione consorziata e il progressivo esaurimento delle risorse straordinarie richiedono una particolare attenzione nella pianificazione delle attività e nella definizione dei meccanismi di coordinamento.
Il Nucleo raccomanda pertanto di consolidare un sistema di monitoraggio unitario dei Dottorati, fondato su un insieme condiviso di indicatori e sulla verifica periodica delle azioni correttive, assicurando il coinvolgimento effettivo dei dottorandi e la documentazione dei risultati conseguiti.

Nel complesso, il sistema di AQ dei Dottorati presenta crescenti livelli di strutturazione e capacità di individuare le criticità, ma necessita di un ulteriore rafforzamento nella misurazione dei risultati, nell'omogeneità delle procedure e nella verifica dell'efficacia delle azioni di miglioramento.

A2.3 – Sostenibilità e risorse della formazione

Programmazione e sostenibilità complessiva dell'offerta formativa

La valutazione della sostenibilità dell'offerta formativa dell'Università di Camerino si basa sull'analisi delle risorse di docenza, degli indicatori economico-finanziari e della disponibilità di infrastrutture e servizi, con riferimento ai requisiti previsti dalla normativa sull'accreditamento dei Corsi di Studio.
Un documento di particolare rilievo è rappresentato dalle *Politiche di Ateneo e programmazione dell'Offerta Formativa di I e II ciclo per l'a.a. 2026/27*, approvate dagli Organi di Governo il 17 dicembre 2025, che definiscono l'evoluzione programmata dell'offerta formativa in relazione agli obiettivi del Piano Strategico 2024–2029 e alla sostenibilità delle risorse disponibili.

La programmazione prevede, a regime, un'offerta articolata in 33 Corsi di Studio, comprendente 16 corsi di laurea, 13 corsi di laurea magistrale e 4 corsi di laurea magistrale a ciclo unico.
L'evoluzione dell'offerta si caratterizza per la proposta di istituzione del Corso di Laurea in Scienze delle attività motorie e sportive (L-22) e del Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie mediche e veterinarie (LM-9), accompagnata dalla decisione della Scuola di Scienze e Tecnologie di non proporre una nuova attivazione del Corso di Laurea in Scienza dei materiali (L-Sc.Mat.).

Il Nucleo rileva positivamente l'adozione di un documento unitario di programmazione che considera congiuntamente l'evoluzione dell'offerta, le risorse necessarie e le condizioni di sostenibilità. La scelta relativa a Scienza dei materiali costituisce inoltre un esempio di intervento sulla composizione dell'offerta formativa in risposta a una persistente debolezza dell'attrattività.
L'introduzione di nuovi percorsi richiede tuttavia che la verifica di sostenibilità non sia limitata alla fase di istituzione, ma prosegua anche durante la progressiva attivazione delle annualità, tenendo conto dell'effettivo andamento delle iscrizioni, delle risorse disponibili e delle eventuali esigenze di adeguamento dell'organizzazione didattica.

Sostenibilità economico-finanziaria

Il documento di programmazione richiama gli indicatori previsti dal D.Lgs. 49/2012 e dal D.M. 1154/2021 e presenta le previsioni relative al triennio 2026–2028, elaborate nell'ambito del budget pluriennale approvato il 17 dicembre 2025.
L'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF) assume valori previsionali pari a 1,01 per il 2026, 1,02 per il 2027 e 1,03 per il 2028, collocandosi al di sopra della soglia di riferimento prevista dalla normativa.
Il Nucleo rileva che tali previsioni documentano una programmazione finanziaria coerente con il mantenimento delle condizioni di sostenibilità, pur evidenziando un margine relativamente contenuto rispetto alla soglia.
Appare pertanto opportuno mantenere un monitoraggio costante dell'evoluzione delle entrate e dei costi del personale, anche in considerazione delle esigenze di reclutamento, dell'attuazione degli investimenti programmati e delle possibili ricadute delle nuove iniziative formative.

La valutazione della sostenibilità dovrà inoltre essere periodicamente aggiornata sulla base dei valori effettivamente rilevati, distinguendo le previsioni contenute nei documenti di programmazione dai risultati consuntivi.

Adeguatezza e sostenibilità delle risorse di docenza

La programmazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2026/27 individua un fabbisogno complessivo a regime di 286 docenti di riferimento, dei quali almeno 165 professori.

Alla data dell'11 dicembre 2025 l'Ateneo disponeva, secondo il documento di programmazione, di 310 docenti e ricercatori, evidenziando una consistenza complessiva superiore al fabbisogno programmato.
L'analisi previsionale delle risorse tiene conto delle cessazioni attese e delle procedure di reclutamento programmate. Il documento indica una progressiva riduzione della consistenza complessiva del personale docente e ricercatore nel triennio, con una previsione di 294 unità al 1° gennaio 2027 e di 286 al 1° gennaio 2028.

Il Nucleo osserva che tale evoluzione richiede un'attenta verifica della sostenibilità nel medio periodo, in quanto la disponibilità numerica complessiva del personale non coincide necessariamente con l'effettiva possibilità di soddisfare i requisiti di docenza dei singoli Corsi di Studio.
In particolare, devono essere considerate la distribuzione dei docenti tra i gruppi scientifico-disciplinari, la qualificazione richiesta, le eventuali condivisioni tra corsi, i carichi didattici e la compatibilità delle assegnazioni con le ulteriori attività istituzionali.
Il documento precisa che, alla data della sua approvazione, non risultano attivi piani di raggiungimento dei requisiti di docenza. Tale circostanza costituisce un elemento positivo, da confermare attraverso la verifica annuale dei requisiti riferiti a ciascun CdS.
I dati ANVUR confermano inoltre, per il 2025, che la quota di ore di didattica erogata da docenti a tempo indeterminato (iA19) raggiunge il 68,0%, risultando superiore alla media nazionale degli Atenei non telematici (66,6%). Si tratta di un risultato favorevole per la stabilità dell'erogazione didattica, che non sostituisce tuttavia la verifica dei requisiti regolamentari di docenza.
Il Nucleo ritiene pertanto opportuno consolidare un monitoraggio prospettico della disponibilità delle risorse, con particolare attenzione agli effetti delle cessazioni e alle esigenze connesse alla piena attivazione dei corsi di più recente istituzione.

Adeguatezza delle infrastrutture

La sostenibilità infrastrutturale assume particolare rilievo per l'Università di Camerino, in considerazione della distribuzione delle attività formative tra le sedi di Camerino, Matelica, Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto e del progressivo recupero degli immobili interessati dagli eventi sismici.
Il documento di programmazione 2026/27 riporta, per la sede di Camerino, una disponibilità di 76 aule, rispetto a 72 annualità didattiche previste a regime, e richiama la progressiva restituzione alla piena funzionalità di strutture attualmente inagibili, nonché la disponibilità futura di ulteriori spazi.

Il quadro programmatorio evidenzia una disponibilità complessiva di ambienti didattici considerata adeguata dall'Ateneo. La verifica dell'effettiva sostenibilità richiede tuttavia di considerare, oltre alla numerosità delle aule, la capienza, la dotazione tecnologica, l'accessibilità, la distribuzione territoriale e la compatibilità degli orari di utilizzazione.
Particolare attenzione dovrà essere riservata ai Corsi di Studio che richiedono laboratori, attrezzature specialistiche o spazi destinati alle attività pratiche e professionalizzanti, per i quali la disponibilità di aule ordinarie non costituisce un indicatore sufficiente.
Il Nucleo ritiene pertanto importante mantenere aggiornato il quadro delle infrastrutture effettivamente utilizzabili, verificando l'adeguatezza delle dotazioni rispetto all'evoluzione dell'offerta formativa e della popolazione studentesca.

Analisi e valutazione del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio favorevole sull'impostazione della programmazione della sostenibilità dell'offerta formativa dell'Università di Camerino, che considera in modo integrato risorse economico-finanziarie, docenza e infrastrutture.
La predisposizione di un documento approvato dagli Organi di Governo, contenente il quadro dell'offerta a regime e le proiezioni delle risorse per il triennio successivo, costituisce un elemento positivo di pianificazione e di presidio preventivo dei requisiti di accreditamento.
Le verifiche previsionali disponibili indicano il mantenimento delle condizioni di sostenibilità economico-finanziaria e una consistenza complessiva della docenza che, alla data di riferimento, risulta superiore al fabbisogno programmato.
Permangono tuttavia elementi di attenzione, con particolare riferimento al margine relativamente contenuto dell'ISEF rispetto alla soglia prevista e alla progressiva riduzione della consistenza del personale docente e ricercatore.
Il Nucleo ritiene pertanto necessario che la sostenibilità sia verificata non soltanto in termini aggregati, ma anche attraverso analisi puntuali riferite ai singoli Corsi di Studio e alle Scuole, tenendo conto della compatibilità delle risorse con la programmazione didattica e con le ulteriori attività istituzionali.
La valutazione dovrà inoltre considerare la sostenibilità dell'espansione e dell'internazionalizzazione dell'offerta formativa, assicurando che l'avvio di nuove iniziative non produca effetti negativi sulla disponibilità della docenza e dei servizi per i percorsi già accreditati.

Nel complesso, il Nucleo riconosce l'adeguatezza dell'impostazione programmatoria adottata dall'Ateneo, evidenziando tuttavia la necessità di rafforzare il monitoraggio prospettico delle risorse e la verifica della sostenibilità effettiva dei singoli CdS, soprattutto in presenza di nuovi corsi, cessazioni del personale e interventi di riorganizzazione dell'offerta formativa.

A2.4 – Servizi agli studenti e infrastrutture

Il modello organizzativo dei servizi di supporto alla formazione

Il sistema dei servizi di supporto agli studenti dell'Università di Camerino si caratterizza per un'impostazione organizzativa integrata, nella quale le principali attività di accompagnamento al percorso universitario sono coordinate a livello di Ateneo e rese disponibili trasversalmente alla popolazione studentesca dei diversi Corsi di Studio.
Tale modello costituisce un elemento qualificante dell'organizzazione UNICAM, in quanto consente di sviluppare iniziative comuni, valorizzare competenze professionali specialistiche e assicurare una base condivisa di servizi, indipendentemente dalla Scuola o dal percorso formativo frequentato.
L'organizzazione centralizzata non esclude, ma favorisce, l'integrazione con le attività promosse dalle singole Scuole e dai Corsi di Studio. Questi ultimi, in relazione alle caratteristiche disciplinari, alla composizione della popolazione studentesca e alle specifiche criticità rilevate attraverso gli indicatori e i processi di riesame, possono infatti affiancare ai servizi generali ulteriori interventi di orientamento, tutorato, sostegno didattico e accompagnamento professionale.
Ne deriva un sistema articolato su due livelli complementari: un livello di Ateneo, che garantisce continuità, coordinamento e accessibilità dei principali strumenti di supporto, e un livello decentrato, nel quale gli interventi vengono adattati alle esigenze dei singoli percorsi formativi.
Il Nucleo considera positivamente tale impostazione, particolarmente significativa per un Ateneo di dimensioni relativamente contenute e articolato su più sedi territoriali, nel quale la condivisione dei servizi può rappresentare un fattore di razionalizzazione organizzativa e, al tempo stesso, di qualificazione dell'esperienza universitaria.

Orientamento in ingresso e accompagnamento alla scelta universitaria

Le attività di orientamento in ingresso sono coordinate attraverso le strutture di Ateneo dedicate all'orientamento, in collaborazione con i docenti, le Scuole e gli istituti di istruzione secondaria.
L'offerta comprende iniziative di informazione e presentazione dei percorsi formativi, giornate di orientamento, incontri con le scuole, consulenze individuali e strumenti di supporto alla scelta universitaria.
La dimensione trasversale emerge in particolare dalle iniziative comuni di Ateneo, che consentono ai futuri studenti di conoscere non soltanto i singoli CdS, ma anche l'insieme dei servizi e delle opportunità disponibili presso UNICAM.
Un esempio significativo è costituito dall'iniziativa *Porte Aperte in UNICAM*, che nell'edizione del febbraio 2025 ha previsto, accanto alla presentazione dell'offerta formativa, spazi informativi dedicati a tutorato, placement, opportunità internazionali, competenze linguistiche, servizi per studenti con disabilità e DSA, consulenza psicologica, diritto allo studio e altre opportunità connesse alla vita universitaria.
A questa impostazione comune si affiancano le iniziative specifiche delle Scuole e dei CdS, finalizzate a illustrare le caratteristiche dei percorsi, le attività laboratoriali, le prospettive occupazionali e le competenze richieste in ingresso.
Il Nucleo valuta favorevolmente l'integrazione tra informazione sull'offerta formativa e conoscenza dei servizi, poiché favorisce una scelta universitaria maggiormente consapevole e contribuisce a rendere riconoscibile l'identità complessiva dell'Ateneo.

Tutorato e sostegno alla regolarità delle carriere

Il tutorato rappresenta uno degli elementi centrali del sistema di supporto UNICAM e si sviluppa attraverso interventi diversificati, coordinati a livello di Ateneo e adattabili alle esigenze dei singoli Corsi di Studio.
Il modello prevede forme di tutorato di supporto, rivolte in particolare all'ambientamento e all'accompagnamento degli studenti durante il percorso universitario, e forme di tutorato didattico, finalizzate al superamento delle difficoltà incontrate nello studio di specifiche discipline.
A tali attività si affiancano iniziative di accoglienza delle matricole, momenti informativi, interventi di sostegno individuale e di gruppo, nonché attività promosse dalle Scuole per affrontare particolari esigenze formative.
L'organizzazione comune delle attività di tutorato costituisce un elemento positivo, poiché permette di condividere procedure, strumenti e competenze, favorendo al contempo la possibilità di concentrare gli interventi sulle criticità effettivamente riscontrate nei singoli percorsi.
Tale impostazione assume particolare rilievo alla luce dei risultati degli indicatori ANVUR relativi alla regolarità delle carriere. Per la coorte 2024, la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nella stessa classe di laurea (iA14) si attesta al 69,7%, rispetto all'81,0% della media nazionale, mentre la quota di studenti che proseguono avendo acquisito almeno due terzi dei CFU previsti al primo anno (iA16BIS) è pari al 38,4%, a fronte del 52,4% nazionale.
Il Nucleo ritiene che tali risultati rendano particolarmente importante rafforzare il collegamento tra servizi trasversali di tutorato e monitoraggio degli indicatori dei singoli CdS. La presenza di un sistema strutturato di supporto rappresenta infatti un presupposto favorevole, ma la sua efficacia deve essere valutata anche attraverso il miglioramento della progressione degli studi, con specifica attenzione alle situazioni maggiormente critiche.

Inclusione, accessibilità e benessere studentesco

Particolarmente articolata risulta l'offerta dei servizi finalizzati a favorire l'inclusione, l'accessibilità e il benessere della popolazione studentesca.
L'Ateneo dispone di un servizio dedicato agli studenti con disabilità e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, che assicura attività di consulenza, supporto personalizzato, tutorato specializzato e individuazione di strumenti compensativi e misure di adattamento delle prove di valutazione.
Un aspetto qualificante del servizio è rappresentato dalla possibilità di definire interventi personalizzati in relazione sia alle esigenze individuali sia alle caratteristiche del Corso di Studio frequentato. Ciò costituisce un esempio concreto dell'integrazione tra organizzazione trasversale e adattamento delle misure alle specificità dei percorsi.
A questo sistema si affianca il Servizio di Consulenza e Benessere Psicologico, accessibile agli studenti dell'Ateneo, che offre percorsi gratuiti di consulenza individuale e iniziative di gruppo dedicate alla gestione delle difficoltà personali, relazionali e connesse all'esperienza universitaria.

Nel complesso, questi interventi evidenziano un'attenzione alla qualità dell'esperienza studentesca che non si limita agli aspetti strettamente didattici, ma considera anche le condizioni personali e organizzative che possono influenzare la partecipazione e la continuità negli studi.
Il Nucleo valuta positivamente tale approccio, sottolineando l'importanza di monitorare nel tempo l'accessibilità dei servizi, la diffusione della loro conoscenza tra gli studenti e la capacità di rispondere alle esigenze espresse nelle diverse sedi e Scuole.

Internazionalizzazione e servizi di accoglienza

La crescente internazionalizzazione dell'offerta formativa è accompagnata dalla presenza di servizi centrali dedicati alla mobilità e all'accoglienza degli studenti internazionali.
Le strutture competenti forniscono supporto informativo e amministrativo nelle fasi precedenti e successive all'arrivo in Italia, nella gestione delle procedure di iscrizione e soggiorno e nell'accesso alle opportunità di mobilità internazionale.
Attraverso competenze specialistiche comuni, il coordinamento a livello di Ateneo consente di affrontare procedure che, per la loro complessità, risulterebbero difficilmente gestibili in modo autonomo dai singoli Corsi di Studio.
Parallelamente, le Scuole e i CdS possono valorizzare i rapporti con i partner internazionali, promuovere specifiche opportunità di mobilità e accompagnare gli studenti nella definizione di percorsi coerenti con i rispettivi obiettivi formativi.
Tale organizzazione assume particolare importanza alla luce della crescita dell'attrattività internazionale dell'Ateneo, documentata dall'indicatore ANVUR iA12, che nel 2025 raggiunge il 167,0‰, a fronte del 79,85‰ della media nazionale.
Il Nucleo valuta con favore la presenza di strutture dedicate all'accoglienza e al supporto, rilevando tuttavia l'esigenza di adeguarne progressivamente la capacità operativa in relazione all'evoluzione della popolazione studentesca internazionale.

Orientamento in uscita, tirocini e inserimento professionale

Le attività di orientamento al lavoro, stage e placement sono organizzate attraverso un sistema di Ateneo che mette a disposizione degli studenti e dei laureati strumenti comuni per l'incontro con il mondo delle professioni.
Il sistema comprende servizi informativi, opportunità di tirocinio, strumenti di ricerca delle offerte di lavoro, incontri con le imprese e iniziative finalizzate allo sviluppo delle competenze utili all'inserimento professionale.
Un'esperienza particolarmente significativa è rappresentata dal Career Day UNICAM, che costituisce un'occasione trasversale di incontro tra la popolazione studentesca, i laureati e il sistema delle imprese.
L'edizione 2025 ha registrato la partecipazione di 60 aziende e di oltre 500 studenti e giovani laureati, con incontri, presentazioni aziendali e seminari dedicati alle prospettive del mercato del lavoro.
Il valore aggiunto dell'iniziativa consiste nella possibilità di concentrare in un appuntamento comune un'ampia rete di opportunità professionali, che possono successivamente essere integrate attraverso i contatti, i tirocini e le collaborazioni sviluppati dalle singole Scuole in relazione ai propri ambiti disciplinari.

Il Nucleo valuta favorevolmente questa complementarità tra iniziative generali e azioni specifiche dei CdS, che consente di coniugare la visibilità dell'Ateneo con l'attenzione ai differenti profili professionali.
Ritiene tuttavia importante che l'efficacia di tali attività sia monitorata anche attraverso risultati verificabili, tra cui la partecipazione degli studenti, l'attivazione di tirocini e le opportunità professionali effettivamente generate.

Biblioteche, risorse per lo studio e infrastrutture

Il sistema di supporto alla formazione comprende anche i servizi bibliotecari e le infrastrutture didattiche e tecnologiche.
Il Sistema Bibliotecario di Ateneo assicura servizi comuni di consultazione, prestito, accesso alle risorse documentali, assistenza bibliografica e formazione all'utilizzo delle fonti informative, attraverso una rete di biblioteche distribuite nelle sedi universitarie.
La gestione coordinata favorisce la disponibilità di strumenti condivisi, quali il catalogo bibliografico e l'accesso alle risorse elettroniche, mantenendo al contempo biblioteche e raccolte specialistiche coerenti con le esigenze delle diverse aree disciplinari.
Anche sotto questo profilo emerge la complementarità tra servizi trasversali e specificità delle Scuole.
Per quanto riguarda le infrastrutture didattiche, la programmazione dell'offerta formativa 2026/27 documenta la disponibilità, nella sede di Camerino, di 76 aule a fronte di 72 annualità didattiche previste a regime, richiamando inoltre il progressivo recupero degli edifici interessati dagli eventi sismici.
Il Nucleo osserva che la disponibilità complessiva degli spazi costituisce un elemento positivo, ma che la valutazione dell'adeguatezza delle infrastrutture deve considerare anche la distribuzione territoriale, la capienza, l'accessibilità e la presenza di laboratori e attrezzature specialistiche.
Particolare attenzione dovrà essere riservata alle esigenze dei Corsi di Studio a forte componente laboratoriale e professionalizzante, nonché all'effettiva disponibilità di spazi individuali e collettivi per lo studio.

Analisi e valutazione del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio favorevole sull'impostazione organizzativa del sistema dei servizi di supporto alla formazione dell'Università di Camerino.
Il principale elemento qualificante è rappresentato dalla combinazione tra servizi comuni, coordinati a livello di Ateneo, e iniziative specifiche delle Scuole e dei Corsi di Studio, che permette di coniugare l'omogeneità delle opportunità offerte alla popolazione studentesca con l'attenzione alle differenti esigenze formative.
Tale modello appare particolarmente appropriato alle caratteristiche dimensionali e territoriali di UNICAM, in quanto favorisce la condivisione delle risorse, valorizza le competenze specialistiche e limita il rischio di frammentazione delle attività di supporto.
Le iniziative realizzate nell'ambito dell'orientamento, del tutorato, dell'inclusione, dell'accoglienza internazionale e del placement testimoniano un'attenzione articolata alle diverse fasi dell'esperienza universitaria, dall'ingresso al completamento degli studi e all'inserimento professionale.

Il Nucleo sottolinea tuttavia che la presenza e l'articolazione dei servizi non costituiscono, da sole, una dimostrazione della loro efficacia.
In particolare, le criticità rilevate dagli indicatori ANVUR sulla prosecuzione degli studi e sulla regolarità delle carriere richiedono di rafforzare il collegamento tra gli interventi di supporto e le analisi dei singoli CdS, promuovendo iniziative mirate nei percorsi che presentano maggiori difficoltà.
Risulta inoltre opportuno consolidare un sistema unitario di monitoraggio dei servizi, capace di rilevare la partecipazione degli studenti, la soddisfazione degli utenti, la tempestività delle risposte e, ove possibile, gli effetti sulle carriere e sui risultati formativi.
Il Nucleo raccomanda pertanto di valorizzare ulteriormente il modello organizzativo integrato, assicurando un raccordo stabile tra le strutture centrali responsabili dei servizi e gli organismi di AQ delle Scuole e dei Corsi di Studio, così che le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio delle carriere e le rilevazioni delle opinioni possano tradursi in interventi di supporto sempre più tempestivi e differenziati.
Nel complesso, **il Nucleo riconosce nel sistema trasversale dei servizi agli studenti un punto di forza dell'organizzazione UNICAM**, ritenendo che il suo ulteriore sviluppo debba concentrarsi sulla misurazione dell'efficacia degli interventi e sulla capacità di adattarli in modo sistematico alle esigenze emergenti dei singoli percorsi formativi.

A2.5 – Infrastrutture, residenzialità e condizioni di fruizione dei servizi universitari

Programmazione infrastrutturale e ricostruzione del patrimonio universitario

La disponibilità di infrastrutture adeguate costituisce una componente essenziale della qualità dell'esperienza universitaria e della sostenibilità delle attività istituzionali dell'Università di Camerino.
Tale dimensione assume una rilevanza particolare per UNICAM, in considerazione della distribuzione delle attività tra le diverse sedi territoriali e del processo di ricostruzione e riqualificazione del patrimonio immobiliare conseguente agli eventi sismici del 2016.
Il Piano Strategico 2024–2029 individua nella valorizzazione e riqualificazione delle strutture uno degli ambiti di intervento prioritari, collegando il recupero e l'ammodernamento degli immobili all'adeguamento delle infrastrutture per la didattica e la ricerca, all'accessibilità dei servizi e al miglioramento delle condizioni di vita e di studio della comunità universitaria.
Il documento *Politiche di Ateneo e programmazione dell'Offerta Formativa 2026/27*, approvato dagli Organi di Governo il 17 dicembre 2025, conferma la rilevanza di tale programmazione, evidenziando la disponibilità, per la sede di Camerino, di 76 aule a fronte di 72 annualità didattiche previste a regime, nonché la progressiva restituzione alla piena funzionalità di ulteriori strutture.
Il monitoraggio degli obiettivi strategici riferito al 2025 evidenzia tuttavia che il macro-obiettivo relativo alla valorizzazione e riqualificazione delle strutture dell'Ateneo presenta un avanzamento ponderato del 21,51%, tra i più contenuti dell'intero Piano.
Tale risultato deve essere interpretato tenendo conto della natura pluriennale degli interventi, della complessità delle procedure edilizie e della presenza di attività il cui stato di avanzamento potrebbe non essere ancora completamente aggiornato nel sistema di monitoraggio.

Il Nucleo ritiene comunque necessario mantenere un'attenzione specifica alla realizzazione degli interventi infrastrutturali, verificando periodicamente gli scostamenti rispetto ai cronoprogrammi e le eventuali ripercussioni sulla disponibilità degli spazi e sulla qualità dei servizi.

Il progetto UNICAMPUS e lo sviluppo dello Studentato diffuso

Tra gli interventi di maggiore rilievo strategico si colloca il progetto UNICAMPUS, finalizzato allo sviluppo di un sistema di residenzialità universitaria diffusa, integrato nel contesto urbano della città di Camerino.
Il progetto, già richiamato nelle precedenti Relazioni del Nucleo, nasce dall'esigenza di ricostituire e ampliare la capacità di accoglienza degli studenti fuori sede, attraverso il recupero e la valorizzazione di immobili e la realizzazione di un sistema coordinato di servizi residenziali.
La sua peculiarità risiede nell'integrazione tra politiche per il diritto allo studio, riqualificazione del patrimonio edilizio, attrattività dell'Ateneo e rivitalizzazione del tessuto urbano.
Nel corso del 2025 il progetto ha registrato un avanzamento particolarmente significativo, passando dalla fase prevalentemente progettuale all'effettiva disponibilità di nuovi spazi residenziali.
In particolare, è stata resa operativa la Residenza studentesca "I Duchi", ricavata dall'ex Hotel dei Duchi di Camerino, in via Varino Favorino n. 72, attraverso la riconversione della struttura a finalità abitative per la popolazione universitaria.
L'Ateneo ha pubblicato nel 2025 il bando per l'assegnazione dei posti letto presso lo Studentato diffuso per l'a.a. 2025/2026, comprendente la Residenza "I Duchi" e l'ex Seminario Arcivescovile, rendendo disponibili soluzioni abitative in camere singole e doppie.
Per favorire l'avvio del servizio e l'accessibilità economica delle sistemazioni è stata inoltre prevista, per la Residenza "I Duchi", una riduzione del 50% dei canoni per le prime sei mensilità.
Il 2025 rappresenta pertanto un passaggio concreto nell'attuazione della strategia di residenzialità diffusa, poiché la trasformazione dell'ex struttura alberghiera ha permesso di destinare spazi precedentemente utilizzati per altre funzioni all'accoglienza degli studenti universitari.
Il Nucleo considera questo risultato particolarmente significativo, in quanto testimonia la capacità dell'Ateneo di tradurre un obiettivo strategico in un servizio effettivamente disponibile, valorizzando contemporaneamente il patrimonio edilizio e la presenza della comunità studentesca nella città.
Il progetto appare inoltre coerente con le specificità dell'Università di Camerino, caratterizzata da un'elevata capacità di attrazione di studenti provenienti da altre regioni. Secondo gli indicatori ANVUR, nel 2025 la quota di iscritti al primo anno delle lauree e lauree magistrali a ciclo unico provenienti da altre regioni (iA3) raggiunge il 40,4%, rispetto al 23,63% della media nazionale degli Atenei non telematici.
In tale contesto, la disponibilità di sistemazioni abitative economicamente accessibili e adeguatamente integrate con i servizi universitari costituisce un fattore potenzialmente importante per il consolidamento dell'attrattività e per il miglioramento delle condizioni di frequenza.
La realizzazione dello Studentato diffuso assume inoltre una dimensione territoriale, contribuendo al progressivo recupero della funzione residenziale del centro urbano e rafforzando l'integrazione tra comunità accademica e città.

Adeguatezza delle infrastrutture e monitoraggio delle condizioni di utilizzo

Il progressivo recupero del patrimonio edilizio universitario e l'ampliamento delle opportunità residenziali rappresentano elementi positivi, che devono tuttavia essere accompagnati da una verifica sistematica della loro effettiva fruibilità.
Per le infrastrutture didattiche e di ricerca, tale verifica dovrebbe considerare la disponibilità degli spazi, la loro accessibilità, l'adeguatezza delle dotazioni tecnologiche e laboratoriali e la compatibilità con le esigenze dei diversi Corsi di Studio.
Per le residenze universitarie, assumono invece particolare importanza il numero dei posti effettivamente utilizzabili, il grado di occupazione, la sostenibilità economica della gestione, la qualità dei servizi e il livello di soddisfazione degli studenti ospitati.
Il Nucleo ritiene opportuno che questi elementi siano progressivamente ricondotti al sistema di monitoraggio degli obiettivi strategici, così da consentire una valutazione degli interventi non limitata alla conclusione delle opere, ma estesa ai risultati effettivamente prodotti.
Particolare rilievo assume, in tale prospettiva, la possibilità di documentare il contributo dello Studentato diffuso all'incremento della capacità ricettiva, alla domanda abitativa degli studenti fuori sede e al recupero degli immobili nel contesto cittadino.

Analisi e valutazione del Nucleo

Il Nucleo di Valutazione riconosce la rilevanza strategica delle iniziative di recupero e valorizzazione delle infrastrutture intraprese dall'Università di Camerino, considerando le particolari condizioni derivanti dal processo di ricostruzione post-sisma.

In tale quadro, valuta particolarmente positivamente l'avanzamento registrato nel 2025 dal progetto dello Studentato diffuso e, in particolare, l'apertura della Residenza "I Duchi", che rappresenta un risultato concreto nell'attuazione delle politiche di miglioramento delle condizioni di accoglienza della popolazione universitaria.
L'iniziativa costituisce un esempio significativo di integrazione tra obiettivi istituzionali e sviluppo territoriale, poiché contribuisce ad ampliare le opportunità abitative per gli studenti e, contemporaneamente, alla rifunzionalizzazione del patrimonio immobiliare cittadino.
Il Nucleo sottolinea inoltre che la residenzialità rappresenta una componente particolarmente importante dell'attrattività UNICAM, anche in ragione della consistente presenza di studenti provenienti da altre regioni e dall'estero.

Permangono tuttavia elementi di attenzione sul complessivo processo di riqualificazione infrastrutturale, per il quale il monitoraggio del Piano Strategico evidenzia un livello di avanzamento ancora contenuto.
Il Nucleo raccomanda pertanto di rafforzare la rendicontazione periodica degli interventi, distinguendo le opere programmate, quelle in fase di realizzazione e quelle effettivamente entrate in funzione, nonché di sviluppare indicatori specifici per valutare l'utilizzazione e l'efficacia delle nuove infrastrutture.

Per lo Studentato diffuso appare particolarmente utile monitorare l'incremento dei posti letto disponibili, il grado di occupazione, la provenienza degli studenti ospitati, la sostenibilità gestionale e il livello di soddisfazione dell'utenza.

Nel complesso, il Nucleo esprime una valutazione positiva dei risultati concretamente conseguiti nel 2025 nell'ambito della residenzialità studentesca, riconoscendo nello Studentato diffuso un intervento qualificante della strategia di sviluppo UNICAM. Il consolidamento di tali risultati dovrà essere accompagnato dalla prosecuzione degli investimenti infrastrutturali e da una verifica sistematica degli effetti prodotti sulle condizioni di studio e sull'attrattività dell'Ateneo.

A2.6 – Sistema di Assicurazione della Qualità per la ricerca e la terza missione

Organizzazione e monitoraggio delle attività di ricerca

Per quanto riguarda il Sistema di Assicurazione della Qualità della ricerca scientifica, il Nucleo conferma l'impostazione metodologica adottata nelle precedenti Relazioni, ritenendo che la propria funzione valutativa debba concentrarsi prevalentemente sull'adeguatezza e sull'efficacia dei processi di programmazione, organizzazione, monitoraggio e riesame delle attività di ricerca, piuttosto che sulla valutazione diretta del merito scientifico dei risultati, che richiede competenze specialistiche proprie delle diverse aree disciplinari.

L'approccio di *metavalutazione* già individuato dal Nucleo mantiene pertanto la sua validità, in quanto consente di verificare la capacità dell'Ateneo e delle Scuole di orientare e sostenere le attività scientifiche, preservando l'autonomia dei ricercatori e valorizzando le specificità dei differenti ambiti di ricerca.

Il modello organizzativo definito dall'Ateneo prevede un raccordo tra il livello strategico-programmatico centrale e quello operativo delle cinque Scuole, attraverso il Coordinamento di Ateneo per la ricerca scientifica, le Commissioni Ricerca delle Scuole e le strutture tecnico-amministrative di supporto.

Permangono tuttavia le condizioni già evidenziate nelle precedenti Relazioni del Nucleo, con particolare riferimento alla necessità di rafforzare il ruolo delle Commissioni Ricerca delle Scuole, non sempre caratterizzate da un'attività sufficientemente proattiva e continuativa e da un'adeguata documentazione delle iniziative di coordinamento, monitoraggio e riesame.

La predisposizione dei Piani strategici 2025–2029 delle cinque Scuole costituisce un elemento positivo di evoluzione, poiché consente di ricondurre le linee di ricerca e gli obiettivi di sviluppo scientifico a un quadro programmatorio esplicito e coerente con il Piano Strategico di Ateneo.

Il Nucleo ritiene tuttavia che tale avanzamento sul piano della programmazione debba essere accompagnato da un consolidamento dei processi di monitoraggio e autovalutazione delle attività scientifiche, verificando l'effettivo funzionamento degli organismi responsabili e la loro capacità di promuovere sinergie tra gruppi di ricerca, individuare opportunità di finanziamento e affrontare le criticità organizzative.

Considerazioni sugli esiti della VQR 2020–2024

Nel corso del 2026 sono stati resi disponibili i risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca 2020–2024, che costituiscono un importante riferimento per l'analisi dei risultati scientifici dell'Ateneo e per l'orientamento delle successive politiche di ricerca.

Il quadro complessivo evidenzia un moderato miglioramento della qualità della produzione scientifica rispetto al precedente esercizio VQR 2015–2019. L'indicatore R1, relativo al personale permanente, passa da 0,93 a 0,96, mentre l'indicatore R1_2, riferito al complesso del personale, cresce da 0,92 a 0,94. Rimane invariato a 0,93 l'indicatore R2, relativo al personale reclutato o interessato da progressioni di carriera.

I risultati evidenziano differenze tra le Scuole. La Scuola di Scienze del Farmaco e dei Prodotti della Salute conferma un valore R1_2 superiore alla media nazionale (1,01), mentre le Scuole di Bioscienze e Medicina Veterinaria e di Giurisprudenza registrano miglioramenti rispetto alla precedente VQR. La Scuola di Scienze e Tecnologie mantiene sostanzialmente invariato il proprio risultato, mentre Architettura e Design presenta una flessione.

Meno favorevole risulta l'esito relativo alla formazione alla ricerca, il cui indicatore R3 passa da 1,05 a 0,91.

Particolare attenzione merita inoltre il profilo della valorizzazione delle conoscenze, per il quale l'indicatore R4 diminuisce da 1,13 a 0,73. Anche l'indicatore R5, relativo all'entità finanziaria dei progetti competitivi internazionali, si colloca al di sotto della media di riferimento (0,78).

Il Nucleo ritiene che tali risultati debbano orientare i processi di riesame delle politiche di ricerca e di terza missione, fermo restando che la loro interpretazione non può prescindere dalle differenze metodologiche che caratterizzano i due esercizi di valutazione né ridursi a una lettura automatica degli indicatori.

In particolare, gli esiti VQR confermano l'opportunità di rafforzare la capacità dell'Ateneo di sostenere la competitività internazionale della ricerca e di documentare l'impatto delle attività di valorizzazione delle conoscenze.

Il monitoraggio della terza missione e dell'impatto sociale

Nel corso del 2025, e con ulteriori sviluppi documentati nel 2026, l'Ateneo ha proseguito il rafforzamento dei processi di Assicurazione della Qualità della Terza Missione e dell'impatto sociale, attraverso attività di ricognizione e monitoraggio coordinate dal Presidio della Qualità.

Il processo è finalizzato a rendere maggiormente strutturata la raccolta delle informazioni relative alle iniziative delle Scuole e delle strutture di Ateneo, verificandone la coerenza con la pianificazione strategica e il grado di realizzazione rispetto agli obiettivi programmati.

Il Nucleo considera positivamente l'attività intrapresa dal PQA, che rappresenta un passaggio importante verso un monitoraggio più sistematico della Terza Missione.

Ritiene tuttavia necessario che il processo evolva progressivamente dalla rendicontazione delle iniziative alla valutazione dei risultati e dell'impatto effettivamente generato sui beneficiari e sul contesto di riferimento.

Tale esigenza risulta particolarmente significativa anche alla luce degli esiti della VQR 2020–2024, che hanno evidenziato margini di miglioramento nella capacità di documentare e valorizzare le ricadute sociali, economiche e culturali delle attività realizzate.

La valorizzazione delle conoscenze e l'introduzione del Service Learning

Un ulteriore elemento di interesse è rappresentato dall'attenzione dell'Ateneo all'introduzione del *Service Learning* quale metodologia formativa capace di integrare apprendimento accademico, partecipazione attiva degli studenti e risposta a bisogni concreti della comunità.

Il Service Learning si fonda sulla realizzazione di attività formative collegate a esperienze di servizio rivolte alla collettività, nelle quali gli obiettivi di apprendimento degli studenti vengono coniugati con la collaborazione con soggetti esterni e con momenti strutturati di riflessione e valutazione.

In tale prospettiva, la metodologia può rappresentare uno strumento di integrazione tra didattica e Terza Missione, favorendo il trasferimento delle conoscenze, lo sviluppo di competenze trasversali e il rafforzamento della responsabilità sociale dell'istituzione universitaria.

Nel corso del 2026 il PQA ha documentato l'avvio della definizione di Linee guida di Ateneo per il riconoscimento dei CFU connessi alle attività di Service Learning, con l'obiettivo di introdurre criteri omogenei per la progettazione, il riconoscimento e la valutazione delle esperienze.

Il Nucleo considera positivamente tale iniziativa, che può contribuire a rendere più sistematico e riconoscibile il collegamento tra percorsi formativi e attività rivolte al territorio, valorizzando anche il ruolo attivo degli studenti.

Ritiene tuttavia importante che la futura applicazione sia accompagnata da un quadro metodologico chiaro, capace di distinguere il Service Learning dalle ordinarie attività di tirocinio, volontariato o partecipazione a iniziative divulgative, e che preveda obiettivi di apprendimento verificabili, identificazione dei bisogni dei beneficiari e valutazione dei risultati formativi e sociali.

L'efficacia dell'iniziativa potrà essere valutata dopo la sua effettiva attuazione, anche attraverso il numero e la qualità dei progetti sviluppati, il coinvolgimento dei partner territoriali, i risultati di apprendimento degli studenti e le evidenze delle ricadute per la comunità.

Analisi e valutazione del Nucleo

Il Nucleo conferma l'impostazione valutativa già adottata negli anni precedenti per il Sistema di Assicurazione della Qualità della ricerca, ritenendo prioritario verificare il funzionamento dei processi di programmazione, coordinamento, monitoraggio e riesame, nel rispetto dell'autonomia scientifica dei ricercatori e delle specificità disciplinari.

La predisposizione dei nuovi Piani strategici delle Scuole rappresenta un'evoluzione positiva, ma non consente ancora di considerare pienamente superate le criticità relative al funzionamento e alla documentazione delle attività di coordinamento della ricerca a livello decentrato.

Gli esiti della VQR 2020–2024 evidenziano un moderato miglioramento della qualità della produzione scientifica, accompagnato tuttavia da risultati meno favorevoli nella formazione alla ricerca, nella valorizzazione delle conoscenze e nel profilo dei finanziamenti competitivi internazionali.

Il Nucleo ritiene che tali evidenze debbano essere utilizzate per orientare i successivi processi di riesame, individuando azioni di miglioramento differenziate per le diverse Scuole e aree di attività.

Sul versante della Terza Missione, il Nucleo valuta positivamente il rafforzamento dell'attività di monitoraggio coordinata dal PQA, riconoscendo l'importanza del progressivo passaggio da una rendicontazione prevalentemente descrittiva a una verifica fondata su obiettivi, indicatori e risultati.

La difficoltà di misurare l'impatto delle iniziative costituisce tuttavia un elemento di attenzione prioritario, che richiede l'adozione di criteri metodologici condivisi e il progressivo consolidamento della disponibilità di evidenze verificabili.

Merita inoltre apprezzamento l'iniziativa relativa al Service Learning, quale possibile strumento di integrazione tra formazione, valorizzazione delle conoscenze e responsabilità sociale dell'Ateneo, la cui efficacia dovrà essere verificata nelle successive fasi di attuazione.

Nel complesso, il Nucleo riconosce il rafforzamento dell'impostazione programmatoria della ricerca e i progressi del monitoraggio della Terza Missione, ma conferma la necessità di consolidare il coordinamento scientifico a livello di Scuola e di migliorare la capacità di documentare i risultati e l'impatto delle iniziative.

A2.7 – Ciclo di audit – Strutturazione delle audizioni

Programmazione e metodologia degli audit

In continuità con le attività svolte negli anni precedenti, anche nel 2026 il Nucleo di Valutazione e il Presidio della Qualità di Ateneo hanno realizzato un ciclo congiunto di audit interni, finalizzato a verificare l'effettivo funzionamento del Sistema di Assicurazione della Qualità e il grado di maturazione dei processi di autovalutazione e miglioramento delle strutture accademiche.

È stato confermato il modello di collaborazione già sperimentato, secondo il quale il PQA svolge il ruolo di auditor, curando la conduzione operativa degli incontri, mentre il Nucleo partecipa come osservatore attivo, concentrando l'attenzione sull'efficacia dei processi, sulla capacità di individuare e prendere in carico le criticità e sul funzionamento complessivo del sistema di AQ.

La programmazione, definita congiuntamente dai due organismi, ha previsto una selezione delle strutture fondata sulla presenza di situazioni critiche, sulla rotazione periodica dei CdS, sull'opportunità di monitorare percorsi di recente istituzione o trasformazione e sulla verifica delle azioni intraprese a seguito dell'accreditamento periodico ANVUR. L'impostazione adottata ha inoltre previsto il coinvolgimento di Corsi di Dottorato e Scuole, ampliando il campo di osservazione rispetto alle attività dei singoli CdS. Particolare rilevanza ha assunto l'introduzione di un incontro dedicato alla rappresentanza studentesca, realizzato in apertura del ciclo per acquisire direttamente il punto di vista degli studenti sul funzionamento dei percorsi formativi, sull'efficacia degli strumenti di AQ e sulla qualità dei servizi.

Svolgimento delle audizioni

Il ciclo di audit si è svolto nelle giornate del **6 e 7 maggio 2026**, secondo il programma condiviso tra PQA e Nucleo.

Gli incontri hanno coinvolto cinque Corsi di Studio, due Corsi di Dottorato di Ricerca e due Scuole di Ateneo, oltre alla rappresentanza studentesca.

Le strutture auditate sono state:

Tipologia	**Strutture coinvolte**
Rappresentanza studentesca	Rappresentanti degli studenti e delle studentesse
Corsi di Studio	LM-90 – Gestione dei fenomeni migratori, politiche e integrazione nell'Unione europea
	LM-3 – Paesaggio, Innovazione e Sostenibilità
	LM-54 – Chemistry
	L-32 – Ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali
	L-GASTR – Scienze gastronomiche
Corsi di Dottorato	Legal and Social Sciences
	Theoretical and Applied Neuroscience
Scuole di Ateneo	Scuola di Scienze e Tecnologie
	Scuola di Scienze del Farmaco e dei Prodotti della Salute

Le audizioni hanno visto la partecipazione, con intensità variabile, dei Coordinatori, dei docenti, dei componenti dei Gruppi di Riesame, dei rappresentanti delle CPDS, degli studenti, dei dottorandi e del personale tecnico-amministrativo. La metodologia ha privilegiato il confronto diretto con le strutture, con particolare attenzione alla capacità di interpretare i risultati dei monitoraggi, individuare le criticità, documentare le azioni intraprese e verificarne l'efficacia.

Per ciascun incontro è stato predisposto uno specifico report, contenente le evidenze emerse, gli elementi positivi, le aree di attenzione e le possibili azioni di miglioramento. Al termine delle audizioni, il 7 maggio 2026, si è svolta una riunione congiunta conclusiva tra PQA e Nucleo, dedicata alla condivisione dei risultati e all'individuazione delle principali criticità trasversali.

Principali evidenze emerse

Il ciclo di audit 2026 ha evidenziato un **progressivo miglioramento nella maturità del Sistema di Assicurazione della Qualità**.

Rispetto alle precedenti annualità, è emersa una maggiore consapevolezza della necessità di considerare l'AQ non come un insieme di adempimenti documentali, ma come un processo di analisi, decisione e verifica dei risultati.

Un elemento particolarmente positivo è rappresentato dal passaggio verso una gestione maggiormente collegiale dei processi, con il coinvolgimento di più soggetti nelle attività di monitoraggio e riesame e un miglior raccordo tra CdS, Scuole e strutture centrali.

È stato inoltre rilevato un maggiore utilizzo dei dati per documentare le criticità e sostenere le valutazioni. Tale evoluzione non risulta tuttavia ancora omogenea: in alcune situazioni le attività e i miglioramenti vengono presentati prevalentemente in forma narrativa, senza un sufficiente collegamento con indicatori e riscontri verificabili.

La partecipazione degli studenti continua a costituire un elemento di attenzione. Nonostante la maggiore dimensione collegiale degli audit, il contributo della componente studentesca agli incontri con i CdS è risultato talvolta limitato o prevalentemente formale.

L'incontro separato con i rappresentanti degli studenti ha invece restituito un quadro complessivamente positivo dell'esperienza universitaria, con particolare apprezzamento per la disponibilità al dialogo dei docenti e degli uffici e per la prossimità relazionale che caratterizza l'Ateneo.

Permangono tuttavia alcune criticità, in particolare con riferimento alla tracciabilità delle segnalazioni informali e alla percezione, da parte degli studenti, dell'effettiva efficacia dei questionari di valutazione della didattica. In tale prospettiva, il Nucleo ha evidenziato l'opportunità di dare maggiore visibilità agli interventi realizzati in risposta alle osservazioni formulate dagli studenti e di consolidare occasioni di ascolto dedicate, senza la presenza della componente docente.

L'attrattività e la sostenibilità dei CdS rimangono oggetto di attenzione, sebbene dalle audizioni sia emersa una percezione complessivamente meno critica rispetto al precedente ciclo. Permangono situazioni di ridotta numerosità che richiedono analisi pluriennali e contestualizzate, evitando valutazioni fondate sui soli dati di una singola annualità. La crescente concorrenza delle università telematiche conferma inoltre l'importanza di valorizzare gli elementi distintivi dell'offerta UNICAM, con particolare riferimento alla didattica laboratoriale, all'apprendimento esperienziale, al rapporto diretto tra studenti e docenti e ai servizi di prossimità.

L'internazionalizzazione è emersa come una delle principali direttrici strategiche di sviluppo. Le audizioni hanno evidenziato numerose iniziative relative a collaborazioni con Atenei esteri, percorsi a titolo doppio o congiunto, mobilità, insegnamenti in lingua inglese e progetti internazionali. Il Nucleo ha tuttavia richiamato la necessità di ricondurre tali attività a strategie organiche e sostenibili, verificando gli effetti effettivamente prodotti.

Un ulteriore elemento di attenzione riguarda **la valutazione degli apprendimenti**, rispetto alla quale gli audit hanno evidenziato una profondità di analisi ancora insufficiente. In particolare, il Nucleo ha rilevato la necessità di approfondire sistematicamente la coerenza tra risultati di apprendimento attesi, attività formative, metodologie didattiche, modalità d'esame e criteri di valutazione, anche mediante verifiche a campione delle schede degli insegnamenti.

Per quanto riguarda **la Terza Missione**, le audizioni hanno confermato l'esistenza di numerose iniziative di public engagement e collaborazione con il territorio, ma anche la necessità di rafforzare la programmazione, la documentazione e la misurazione dell'impatto, valorizzando a livello istituzionale le relazioni e le esperienze sviluppate dai singoli docenti.

Valutazione conclusiva del Nucleo

Il Nucleo esprime una valutazione complessivamente positiva sul ciclo di audit 2026, riconoscendo il contributo della collaborazione con il PQA al rafforzamento della cultura della qualità e alla progressiva maturazione dei processi di autovalutazione.

Particolarmente apprezzabili risultano la maggiore partecipazione collegiale, il miglior raccordo tra CdS, Scuole e Ateneo, la crescente attenzione all'utilizzo dei dati e la sperimentazione di modalità di ascolto specificamente dedicate agli studenti.

Permangono tuttavia alcune criticità che richiedono interventi mirati, soprattutto nella sistematicità della documentazione delle azioni di miglioramento, nell'effettiva partecipazione studentesca e nell'approfondimento della qualità della progettazione formativa e delle modalità di verifica degli apprendimenti.

Il Nucleo ritiene pertanto prioritario rafforzare la metodologia dei prossimi audit attraverso strumenti che consentano di distinguere chiaramente le criticità individuate, le azioni intraprese, le responsabilità, i tempi di attuazione e i risultati effettivamente conseguiti. Particolare attenzione dovrà essere rivolta al monitoraggio delle raccomandazioni formulate, affinché gli esiti delle audizioni alimentino in modo sistematico i successivi processi di riesame.

Nel complesso, il ciclo 2026 conferma un'evoluzione positiva del sistema di AQ dell'Ateneo, la cui ulteriore maturazione richiede soprattutto di trasformare le buone pratiche riscontrate in modalità di lavoro stabili, omogenee e verificabili.

A2.8 – Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi

Per l'analisi delle modalità di rilevazione e dei risultati delle indagini sulle opinioni degli studenti e dei laureandi, si rinvia alla specifica Relazione del Nucleo di Valutazione, già approvata e trasmessa all'ANVUR entro la scadenza prevista del 30 aprile 2026. In questa sede il Nucleo richiama l'attenzione sulla diminuzione della partecipazione alla rilevazione delle opinioni degli studenti, la cui copertura nell'a.a. 2024/2025 è scesa al 52,7%, rispetto al 60,6% dell'anno precedente, anche in relazione all'introduzione della facoltatività della compilazione.

Il Nucleo ritiene pertanto necessario rafforzare le iniziative volte a favorire una partecipazione consapevole, assicurando al contempo una maggiore visibilità dei risultati delle rilevazioni e, soprattutto, delle azioni di miglioramento intraprese dai Corsi di Studio in risposta alle criticità segnalate.

Tale esigenza è stata confermata anche dalle audizioni del maggio 2026, durante le quali è emersa l'importanza di rafforzare la fiducia degli studenti nell'anonimato dei questionari e nella loro effettiva utilità quale strumento di miglioramento della qualità della didattica.

SEZIONE B – VALUTAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DELLA PERFORMANCE NELL'AMBITO DEL PIAO

B1 – Valutazione del funzionamento del ciclo integrato della performance

Le Linee guida ANVUR 2026 per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione hanno anticipato al 31 luglio 2026 la scadenza per la compilazione della scheda di valutazione del funzionamento del ciclo integrato della performance, prevista dall'Allegato 3, rispetto alla scadenza generale della Relazione annuale.

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Camerino ha provveduto alla compilazione e alla trasmissione della scheda nazionale entro il termine previsto, esaminando il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) adottato per il 2026 e il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026–2028. Inoltre, nella seduta del 29 giugno 2026, il Nucleo ha esaminato e validato la Relazione sulla Performance 2025, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 24 giugno 2026, predisponendo una specifica Scheda di monitoraggio della Relazione sulla Performance 2025 e di verifica del ciclo integrato della performance nell'ambito del PIAO 2026–2028.

Tale documento, riportato **integralmente in allegato alla presente Relazione**, costituisce un approfondimento dell'attività valutativa svolta dal Nucleo e integra le informazioni contenute nel questionario nazionale, senza sostituirlo.

Valutazione complessiva del ciclo della performance

Il Nucleo ha espresso una valutazione complessivamente positiva sull'impostazione e sul funzionamento del ciclo integrato della performance dell'Ateneo, riconoscendo la coerenza tra il Piano Strategico 2024–2029, il PIAO, il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance e la rendicontazione dei risultati.

La Relazione sulla Performance 2025 è stata valutata positivamente sotto il profilo della comprensibilità, della conformità al quadro normativo e metodologico, della coerenza con gli strumenti di programmazione e dell'attendibilità delle informazioni presentate. È stato inoltre apprezzato il progressivo rafforzamento della rendicontazione relativa alla performance organizzativa delle strutture tecnico-amministrative, alla valutazione individuale del personale e alla rilevazione della soddisfazione degli utenti.

Una specifica valutazione positiva è stata espressa sull'estensione delle attività di monitoraggio alle strutture accademiche e al personale docente, considerata dal Nucleo una buona pratica che, pur non essendo

espressamente richiesta dalla normativa sul ciclo della performance, contribuisce a una lettura maggiormente integrata dei risultati complessivi dell'Ateneo.

Integrazioni e approfondimenti rispetto alla scheda nazionale ANVUR

Rispetto ai contenuti della scheda nazionale prevista dall'Allegato 3 delle Linee guida ANVUR, il Nucleo ha sviluppato ulteriori approfondimenti nell'ambito della validazione della Relazione sulla Performance 2025. In particolare, la Scheda di monitoraggio approvata il 29 giugno 2026 comprende una valutazione analitica delle diverse sezioni della Relazione sulla Performance, con riferimento alla coerenza con il Piano Strategico, al monitoraggio degli obiettivi, alla sostenibilità, alla ricerca, alla Terza Missione, alla formazione, all'accreditamento periodico e al funzionamento del sistema organizzativo.

Sono stati inoltre esaminati gli specifici strumenti di misurazione e rendicontazione della performance organizzativa e individuale, compresa la valutazione del Direttore Generale e del personale tecnico-amministrativo. L'attività valutativa è stata estesa anche agli allegati della Relazione sulla Performance, con particolare riferimento ai risultati della gestione tecnico-amministrativa, alle attività di ricerca e trasferimento tecnologico, alla rendicontazione delle Scuole, al Bilancio unico di Ateneo e agli esiti delle rilevazioni sulla qualità dei servizi.

Questi approfondimenti hanno consentito di verificare non soltanto l'adeguatezza formale degli strumenti di programmazione e valutazione, ma anche la coerenza e l'attendibilità delle informazioni utilizzate per rappresentare i risultati dell'attività istituzionale.

Principali elementi di attenzione e indicazioni di miglioramento

Pur nell'ambito della valutazione complessivamente favorevole, il Nucleo ha individuato alcuni aspetti sui quali ritiene opportuno proseguire l'azione di miglioramento.

In primo luogo, è stata richiamata la necessità di rafforzare ulteriormente il collegamento tra gli obiettivi strategici, la programmazione operativa e i risultati rendicontati, assicurando una maggiore esplicitazione degli indicatori, delle fonti dei dati, dei valori di partenza e dei risultati attesi. Con riferimento alla sezione Valore Pubblico del PIAO, il Nucleo ha raccomandato di rendere più evidente l'impatto atteso delle azioni programmate sugli stakeholder interni ed esterni. Per quanto riguarda la performance organizzativa, è stata sottolineata l'opportunità di sviluppare indicatori multidimensionali, che consentano di valutare non soltanto la realizzazione delle attività e il rispetto delle scadenze, ma anche l'efficacia, l'efficienza, la qualità percepita e i risultati prodotti.

Il Nucleo ha inoltre richiamato l'importanza di rafforzare il collegamento tra obiettivi di performance e risorse finanziarie, favorendo una maggiore integrazione tra il ciclo della performance e quello di bilancio. Nell'ambito della valutazione individuale, è stata evidenziata l'esigenza di proseguire nel miglioramento della capacità di differenziazione delle valutazioni e di valorizzarne gli esiti anche per la formazione e lo sviluppo organizzativo.

È stata infine raccomandata una maggiore sistematicità del monitoraggio infrannuale, attraverso verifiche dello stato di avanzamento degli obiettivi, analisi degli scostamenti ed eventuali controlli a campione sull'attendibilità delle misurazioni.

Considerazioni conclusive

Il Nucleo ritiene che il sistema di programmazione, misurazione e valutazione della performance dell'Università di Camerino presenti un'impostazione complessivamente adeguata e coerente con il quadro normativo e con gli indirizzi strategici dell'Ateneo.

Le attività svolte nel 2026, con particolare riferimento alla validazione della Relazione sulla Performance 2025 e all'analisi del SMVP 2026 e del PIAO 2026–2028, hanno consentito di confermare i progressi compiuti nell'integrazione tra pianificazione strategica, gestione organizzativa e rendicontazione dei risultati.

Il Nucleo considera prioritario proseguire nel rafforzamento della misurabilità degli obiettivi, dell'integrazione tra performance e risorse, dell'utilizzo delle valutazioni degli utenti e della verifica dell'efficacia delle azioni intraprese.

Per il dettaglio delle valutazioni formulate e degli elementi esaminati si rinvia alla **Scheda di monitoraggio della Relazione sulla Performance 2025 e verifica del ciclo integrato della performance nell'ambito del PIAO 2026–2028**, approvata dal Nucleo nella seduta del 29 giugno 2026 e allegata alla presente Relazione annuale.

B2 - Verifica del ciclo integrato della performance nell'ambito del PIAO 2026-2028

Il Nucleo di Valutazione, nell'ambito delle attività svolte nella seduta del 29 giugno 2026 e in coerenza con le Linee guida ANVUR 2026, ha esaminato il funzionamento complessivo del ciclo integrato della performance dell'Ateneo, con particolare riferimento al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) 2026 e al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026–2028.

La valutazione ha evidenziato un'impostazione complessivamente adeguata del sistema, riconoscendo nel PIAO il principale strumento di raccordo tra pianificazione strategica, programmazione operativa, performance, organizzazione, capitale umano, prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il Nucleo ha espresso apprezzamento per la coerenza tra gli obiettivi del PIAO e gli indirizzi del Piano Strategico 2024–2029, rilevando positivamente l'attenzione dell'Ateneo alla sostenibilità, all'inclusione, alla qualità dei servizi, alla digitalizzazione e alle attività istituzionali di didattica, ricerca e Terza Missione.

Con riferimento al **Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance**, è stata riconosciuta l'idoneità del modello adottato a supportare la valutazione della performance organizzativa e individuale e l'applicazione degli istituti premiali. Il Nucleo ha tuttavia raccomandato di rafforzare il collegamento tra risultati individuali, obiettivi organizzativi e qualità dei servizi, proseguendo nel miglioramento della capacità di differenziazione delle valutazioni.

Per quanto riguarda la **sezione Valore Pubblico del PIAO**, il Nucleo ha evidenziato l'esigenza di rendere maggiormente espliciti gli effetti attesi delle politiche e delle azioni programmate sugli stakeholder interni ed esterni. A tale scopo, ha raccomandato di associare agli obiettivi indicatori, fonti dei dati, valori di partenza e target, così da consentire una più puntuale verifica dei risultati e dell'impatto prodotto.

Nell'ambito della **programmazione della performance organizzativa**, è stata richiamata l'opportunità di sviluppare ulteriormente l'utilizzo di indicatori multidimensionali, in grado di rappresentare non soltanto il completamento delle attività e il rispetto delle scadenze, ma anche l'efficacia, l'efficienza, la qualità percepita e i benefici per i destinatari. È stata inoltre sottolineata la necessità di rafforzare il collegamento tra obiettivi e risorse finanziarie, favorendo una maggiore integrazione tra ciclo della performance e ciclo di bilancio.

Una valutazione positiva è stata espressa sull'impiego degli strumenti di **customer satisfaction** e delle indagini comparative sulla qualità dei servizi. Il Nucleo ha raccomandato di utilizzare tali risultati in modo sempre più sistematico nella definizione degli obiettivi, nella valutazione dei servizi e nell'individuazione delle azioni di miglioramento. Infine, con riferimento alle **attività di monitoraggio**, il Nucleo ha evidenziato l'opportunità di consolidare le verifiche infrannuali sullo stato di avanzamento degli obiettivi, prevedendo una più strutturata analisi degli scostamenti e l'individuazione tempestiva di eventuali interventi correttivi. È stata altresì richiamata la possibilità di effettuare verifiche a campione sulle misurazioni dei risultati, al fine di rafforzarne l'attendibilità.

Nel complesso, il Nucleo valuta positivamente il livello di integrazione raggiunto tra pianificazione strategica, PIAO e Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, individuando nel miglioramento della misurabilità degli obiettivi, nel raccordo con le risorse e nella verifica dell'efficacia delle azioni i principali ambiti di ulteriore sviluppo.

Per il dettaglio delle valutazioni formulate si rinvia alla *Scheda di monitoraggio della Relazione sulla Performance 2025 e verifica del ciclo integrato della performance nell'ambito del PIAO 2026–2028*, approvata nella seduta del 29 giugno 2026 e riportata in allegato alla presente Relazione.

SEZIONE C – RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

SEZIONE C – RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Premessa

Le valutazioni sviluppate nelle precedenti sezioni restituiscono il quadro di un Sistema di Assicurazione della Qualità che, nel corso del 2025, ha proseguito il proprio processo di consolidamento, in continuità con le azioni intraprese a seguito dell'accreditamento periodico AVA3 e con l'attuazione del Piano Strategico 2024–2029.

Il Nucleo riconosce i progressi registrati nella strutturazione dei processi di pianificazione e monitoraggio, nella definizione dei Piani strategici delle Scuole, nel coordinamento delle attività da parte del Presidio della Qualità e nell'utilizzo degli strumenti di autovalutazione.

Le analisi condotte evidenziano tuttavia che il principale elemento di attenzione non riguarda più soltanto la disponibilità di strumenti formalmente adeguati, ma la loro capacità di orientare le decisioni, sostenere la gestione delle criticità e produrre risultati verificabili.

Le raccomandazioni che seguono individuano pertanto un numero circoscritto di priorità, evitando di riproporre integralmente le osservazioni contenute nei diversi documenti di monitoraggio e riesame. L'obiettivo è fornire agli Organi di Governo e alle strutture responsabili indicazioni utili per orientare gli interventi e verificarne l'efficacia nei successivi cicli di valutazione.

C1 – Sistema di Governo, Presidio della Qualità e processi di AQ

Rafforzare il collegamento tra pianificazione strategica, monitoraggio e decisioni

Il primo anno di attuazione del Piano Strategico 2024–2029 ha consentito di disporre di un sistema strutturato di rilevazione dell'avanzamento degli obiettivi. Il monitoraggio evidenzia un grado complessivo di raggiungimento pari al 46,25%, accompagnato da risultati differenziati tra gli ambiti strategici e da un numero significativo di azioni non avviate o non ancora valorizzate.

Il Nucleo ritiene che, nella fase attuale, risulti prioritario consolidare il sistema di rendicontazione, verificando al contempo in quale misura i risultati prodotti trovino effettiva applicazione nei processi decisionali e di miglioramento.

A tal fine, **raccomanda agli Organi di Governo di assicurare una verifica periodica degli scostamenti rispetto ai target**, distinguendo i ritardi nell'attuazione dalle eventuali incompletezze informative e associando alle criticità rilevate decisioni, responsabilità e tempi di intervento chiaramente individuati.

Il completamento del Riesame di Ateneo relativo al 2025 dovrà rappresentare un'occasione importante per verificare la capacità del sistema di chiudere il ciclo di miglioramento, collegando le risultanze dei monitoraggi alle decisioni assunte.

Consolidare il coordinamento tra Ateneo e Scuole

La predisposizione dei Piani strategici 2025–2029 delle cinque Scuole costituisce un risultato positivo, che rafforza la coerenza tra le priorità generali dell'Ateneo e la programmazione delle strutture accademiche.

Il Nucleo ritiene tuttavia necessario che tale processo trovi continuità in attività periodiche di monitoraggio e riesame, evitando che i Piani rimangano prevalentemente documenti di indirizzo.

Si raccomanda di rendere operativa una verifica annuale dell'attuazione dei Piani delle Scuole, attraverso un insieme selezionato di indicatori e una documentazione sintetica delle criticità, degli interventi e dei risultati conseguiti.

In tale prospettiva, il PQA dovrebbe continuare a svolgere una funzione di coordinamento metodologico, favorendo procedure omogenee e strumenti di rendicontazione proporzionati alle dimensioni dell'Ateneo, senza introdurre duplicazioni documentali non necessarie.

C2 – Qualità della formazione e dei Dottorati di Ricerca

Attribuire priorità al miglioramento della regolarità delle carriere

L'analisi degli indicatori ANVUR evidenzia risultati favorevoli in termini di internazionalizzazione, attrattività sovraregionale e soddisfazione degli studenti, ma conferma difficoltà nella prosecuzione degli studi e nell'acquisizione dei crediti formativi durante il primo anno.

Particolare attenzione merita l'indicatore iA16BIS, che nell'ultima rilevazione disponibile presenta uno scostamento negativo del 26,6% rispetto alla media nazionale.

Il Nucleo ritiene che il miglioramento della regolarità delle carriere debba rappresentare una priorità trasversale alle politiche della formazione.

Si raccomanda ai Corsi di Studio che presentano scostamenti significativi e persistenti di approfondire le cause delle difficoltà, valutando le conoscenze iniziali, l'organizzazione del primo anno, la distribuzione del carico didattico e l'efficacia degli interventi di tutorato.

Le iniziative dovrebbero essere sviluppate in raccordo con i servizi trasversali di supporto organizzati dall'Ateneo, valorizzando il modello UNICAM che integra interventi comuni e azioni specifiche dei singoli CdS.

Il Nucleo ritiene inoltre opportuno che l'efficacia degli interventi venga verificata attraverso l'andamento delle successive coorti, evitando di considerare la sola attivazione delle iniziative come dimostrazione del loro successo.

Rafforzare la qualità della progettazione formativa e della valutazione degli apprendimenti

Le audizioni del maggio 2026 hanno evidenziato progressi nella gestione collegiale dei processi di AQ e nell'utilizzo delle informazioni disponibili, ma anche una limitata sistematicità nell'approfondimento delle modalità di verifica degli apprendimenti.

Il Nucleo considera questo aspetto particolarmente rilevante, poiché la qualità dei percorsi formativi dipende anche dalla coerenza tra risultati di apprendimento attesi, metodologie didattiche, contenuti degli insegnamenti e modalità d'esame.

Si raccomanda di rafforzare il supporto metodologico alla progettazione e alla revisione dei CdS, anche attraverso strumenti operativi comuni e verifiche periodiche delle schede degli insegnamenti e dei criteri di valutazione.

Tale intervento dovrebbe privilegiare l'effettiva qualità dei processi formativi, evitando di tradursi in un ulteriore adempimento esclusivamente documentale.

Monitorare la sostenibilità e l'evoluzione dell'offerta formativa

La programmazione dell'offerta formativa 2026/27 dimostra l'attenzione dell'Ateneo alla verifica preventiva delle condizioni di sostenibilità economico-finanziaria, della docenza e delle infrastrutture.

Il Nucleo valuta positivamente anche la capacità di assumere decisioni di razionalizzazione, come nel caso della mancata nuova attivazione del CdS in Scienza dei materiali.

Permangono tuttavia situazioni caratterizzate da ridotta attrattività e una prospettiva di progressiva diminuzione della consistenza del personale docente e ricercatore.

Si raccomanda di rafforzare il monitoraggio prospettico dei requisiti di docenza e della sostenibilità dei singoli CdS, considerando congiuntamente cessazioni, reclutamento programmato, andamento delle iscrizioni e nuove iniziative formative, comprese quelle internazionali.

La valutazione dovrà distinguere i percorsi specialistici di piccole dimensioni, sostenuti da specifiche motivazioni scientifiche e formative, dalle situazioni nelle quali la domanda persistentemente ridotta può compromettere la sostenibilità nel medio periodo.

Consolidare l'efficacia dell'AQ dei Dottorati

La ricognizione dei riesami dei Dottorati di Ricerca evidenzia un sistema di AQ progressivamente strutturato e una significativa capacità della SAS di individuare criticità comuni ai diversi percorsi.

Il Nucleo ritiene tuttavia necessario rafforzare l'omogeneità dei monitoraggi e la verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, soprattutto con riferimento alla formazione trasversale, alla qualità della supervisione, alle infrastrutture e ai servizi amministrativi a supporto della mobilità.

Si raccomanda alla SAS di consolidare un insieme condiviso di indicatori per il monitoraggio dei Dottorati, assicurando che le azioni di miglioramento individuate nei riesami siano accompagnate da responsabilità, tempi e risultati attesi.

Una specifica attenzione dovrà essere riservata alla sostenibilità dei Dottorati di Interesse Nazionale e alla verifica dei risultati dei percorsi finanziati attraverso risorse straordinarie del PNRR.

C3 – Ricerca, Terza Missione e Scuole di Ateneo

Rafforzare il funzionamento dei processi di AQ della ricerca nelle Scuole

Il Nucleo conferma la necessità di concentrare la propria valutazione sui processi attraverso i quali le attività di ricerca vengono programmate, sostenute e monitorate, nel rispetto dell'autonomia scientifica dei ricercatori.

In tale prospettiva, permane l'esigenza, già evidenziata nelle precedenti Relazioni, di rafforzare la continuità e la documentazione delle attività delle Commissioni Ricerca delle Scuole.

I risultati della VQR 2020–2024 costituiscono un ulteriore elemento utile per orientare i processi di riesame, evidenziando differenze tra le aree disciplinari e margini di miglioramento, in particolare nella formazione alla ricerca e nella competitività internazionale.

Si raccomanda alle Scuole di rendere maggiormente riconoscibile e documentabile il contributo degli organismi di coordinamento della ricerca, attraverso attività periodiche di analisi dei risultati, individuazione delle priorità e verifica delle iniziative intraprese.

Tali attività dovrebbero essere sviluppate in stretta connessione con i Piani strategici delle Scuole, evitando la costituzione di sistemi di rendicontazione paralleli.

Si raccomanda di consolidare il monitoraggio dei risultati e dell'impatto della Terza Missione

Il Nucleo riconosce il lavoro svolto dal PQA per strutturare il monitoraggio delle attività di Terza Missione e la crescente attenzione all'individuazione di indicatori e risultati verificabili.

Le analisi disponibili e gli esiti della VQR evidenziano tuttavia la necessità di migliorare la capacità di documentare le ricadute delle iniziative sul contesto economico, sociale e culturale.

Si raccomanda di completare il consolidamento di un sistema unitario di monitoraggio della Terza Missione, fondato su obiettivi, destinatari, risultati attesi ed evidenze degli effetti prodotti.

In questa prospettiva, il Nucleo considera positivamente l'introduzione del Service Learning quale possibile strumento di integrazione tra formazione e responsabilità sociale dell'Ateneo, raccomandando di accompagnarne lo sviluppo con criteri condivisi di progettazione, riconoscimento delle attività e valutazione dei risultati formativi e sociali.

C4 – Audizioni, monitoraggio e partecipazione degli studenti

Rendere più sistematica la verifica dell'efficacia delle azioni di miglioramento

Il ciclo di audit 2026 ha evidenziato un miglioramento della cultura dell'AQ e una crescente capacità delle strutture di utilizzare dati ed evidenze per illustrare le proprie attività.

Persistono tuttavia situazioni nelle quali le azioni di miglioramento sono descritte senza un adeguato collegamento con risultati verificabili.

Il Nucleo ritiene pertanto opportuno consolidare la metodologia delle audizioni con maggiore attenzione alla verifica dell'efficacia degli interventi. **Si raccomanda di adottare una modalità sintetica e uniforme di restituzione delle azioni di miglioramento**, che renda riconoscibili la criticità iniziale, l'intervento realizzato, gli indicatori utilizzati e gli effetti effettivamente riscontrati.

Tale impostazione dovrebbe essere accompagnata da un monitoraggio delle raccomandazioni formulate negli audit precedenti, così da verificare nel tempo l'effettiva chiusura dei cicli di miglioramento.

Rafforzare la partecipazione studentesca e la valorizzazione delle opinioni

Le iniziative promosse dal PQA per il rafforzamento delle CPDS e della rappresentanza studentesca costituiscono elementi positivi di evoluzione del sistema. Permangono tuttavia difficoltà relative alla partecipazione effettiva degli studenti ai processi di AQ e alla copertura delle rilevazioni delle opinioni.

Il Nucleo ritiene che il miglioramento debba riguardare non soltanto la numerosità delle risposte, ma anche la fiducia degli studenti nell'utilità delle rilevazioni e nella capacità dell'Ateneo di utilizzare le segnalazioni ricevute.

Si raccomanda di consolidare forme di ascolto diretto della componente studentesca e di rendere maggiormente visibili le azioni intraprese a seguito delle rilevazioni delle opinioni e delle osservazioni delle CPDS.

L'esperienza dell'incontro dedicato agli studenti, sperimentato durante il ciclo di audit 2026, rappresenta una pratica da valorizzare anche nelle successive attività di monitoraggio.

C5 – Risorse, infrastrutture e supporto tecnico-amministrativo

Assicurare la sostenibilità delle risorse nel medio periodo

La programmazione economico-finanziaria dell'Ateneo evidenzia condizioni complessive di equilibrio, accompagnate tuttavia da margini che richiedono attenzione, soprattutto in relazione alla spesa di personale e alle prospettive di reclutamento. Il Nucleo ritiene importante che le decisioni relative all'offerta formativa, alla ricerca e all'internazionalizzazione siano accompagnate da valutazioni prospettiche delle risorse effettivamente necessarie.

Si raccomanda di rafforzare l'integrazione tra pianificazione strategica, programmazione del personale e ciclo di bilancio, verificando periodicamente la sostenibilità delle iniziative e i possibili effetti della conclusione dei finanziamenti straordinari.

Consolidare il monitoraggio degli investimenti infrastrutturali

Il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio rappresentano un ambito particolarmente significativo per UNICAM, anche in considerazione delle conseguenze degli eventi sismici. Il Nucleo valuta positivamente i risultati conseguiti nel 2025 nell'ambito del progetto dello Studentato diffuso, con particolare riferimento all'entrata in

funzione della Residenza "I Duchi". Il monitoraggio del Piano Strategico evidenzia tuttavia un livello complessivo di avanzamento ancora contenuto delle azioni di riqualificazione infrastrutturale.

Si raccomanda di assicurare un monitoraggio periodico dei principali interventi edilizi, con particolare attenzione al rispetto dei cronoprogrammi, alla disponibilità delle risorse e all'effettiva entrata in funzione delle strutture. La valutazione degli interventi dovrebbe inoltre considerare i risultati prodotti in termini di accessibilità, qualità degli spazi, utilizzazione e miglioramento dei servizi.

Si raccomanda di preservare l'adeguatezza del supporto tecnico-amministrativo ai processi di Assicurazione Qualità

Il progressivo consolidamento del sistema di AQ, l'ampliamento delle attività di monitoraggio e l'evoluzione dei processi di internazionalizzazione e ricerca determinano un crescente fabbisogno di competenze specialistiche e di coordinamento amministrativo. Il Nucleo ritiene che tale evoluzione debba essere accompagnata da un'attenta valutazione della sostenibilità organizzativa degli adempimenti richiesti alle strutture e agli uffici di supporto.

Si raccomanda agli Organi di Governo di assicurare un adeguato presidio tecnico-amministrativo dei processi di AQ, privilegiando la semplificazione delle procedure, l'integrazione degli strumenti informativi e la valorizzazione delle competenze disponibili.

L'obiettivo dovrebbe essere quello di evitare che il rafforzamento delle attività di controllo e rendicontazione produca un incremento non proporzionato degli oneri amministrativi, sottraendo risorse alle attività di analisi e miglioramento.

C6 – Quadro riepilogativo delle raccomandazioni prioritarie

Alla luce delle valutazioni sviluppate, il Nucleo individua nel consolidamento dell'efficacia dei processi di AQ il principale obiettivo di miglioramento per il successivo ciclo di valutazione. Le raccomandazioni formulate non richiedono necessariamente l'introduzione di ulteriori strumenti o procedure, ma soprattutto il rafforzamento dell'utilizzo di quelli già disponibili, assicurando continuità delle attività, tracciabilità delle decisioni e verificabilità dei risultati. Le priorità individuate sono sintetizzate nella tabella seguente.

Ambito	Priorità di intervento	Evidenza attesa
Pianificazione strategica	Completare il monitoraggio e rafforzare il collegamento con le decisioni degli Organi di Governo	Riesame degli scostamenti e azioni correttive documentate
Qualità della formazione	Migliorare la regolarità delle carriere e la qualità della valutazione degli apprendimenti	Miglioramento degli indicatori di progressione e verifiche sui processi formativi
Sostenibilità dell'offerta	Monitorare in modo prospettico docenza, attrattività e risorse	Verifiche aggiornate dei requisiti per CdS e della programmazione del personale

Dottorati	Consolidare indicatori comuni e monitoraggio delle azioni di miglioramento	Riesami comparabili e verifica dei risultati
Ricerca e Terza Missione	Rafforzare il coordinamento nelle Scuole e la misurazione dell'impatto	Monitoraggi periodici e risultati documentati
Partecipazione studentesca	Rafforzare ascolto, coinvolgimento e restituzione degli esiti	Evidenze delle segnalazioni prese in carico e dei miglioramenti attuati
Audizioni e follow-up	Verificare sistematicamente l'efficacia delle raccomandazioni	Report di follow-up con risultati verificabili
Risorse e infrastrutture	Rafforzare la programmazione pluriennale e il monitoraggio degli investimenti	Verifica delle risorse e dello stato di attuazione degli interventi

Considerazioni conclusive

Il Nucleo ritiene che il Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università di Camerino abbia raggiunto un livello di strutturazione complessivamente adeguato, grazie al progressivo rafforzamento degli strumenti di pianificazione, monitoraggio e coordinamento. L'attività svolta nel 2025 e gli sviluppi intervenuti nel 2026 evidenziano una crescente consapevolezza del ruolo dei processi di AQ nel governo delle attività istituzionali e nella promozione del miglioramento continuo.

Il principale obiettivo della fase successiva dovrà consistere nel consolidamento di un approccio che renda sempre più strutturato, documentabile e verificabile il rapporto tra analisi, processi decisionali e risultati conseguiti, superando eventuali differenze applicative tra le strutture e promuovendo la diffusione delle esperienze più virtuose presenti nell'Ateneo. Il Nucleo auspica pertanto che le raccomandazioni formulate siano considerate dagli Organi di Governo e dalle strutture responsabili nella definizione delle successive priorità operative e che il loro stato di attuazione costituisca oggetto di verifica nei futuri cicli di monitoraggio e valutazione.

La maturità del Sistema di Assicurazione della Qualità dovrà essere misurata sempre meno attraverso la quantità degli strumenti predisposti e sempre più attraverso la capacità di dimostrarne l'effettiva utilità per il miglioramento della qualità della formazione, della ricerca, della Terza Missione e dei servizi dell'Ateneo.

Il Presidente del NdV

Allegati

1. *Scheda di monitoraggio della Relazione sulla Performance 2025 e verifica del ciclo integrato della performance nell'ambito del PIAO 2026–2028.*

ALLEGATO 1 – Verbale della riunione del Nucleo di Valutazione di Ateneo del 29 giugno 2026

Documento di validazione della "Relazione sulla Performance" dell'Università degli Studi di Camerino e "Scheda di monitoraggio", riferita alle attività svolte nell'anno 2025.

Premesso che

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Camerino, con funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione:

A. ha preso in esame, ai sensi dell'art. 14, comma 4, lettera c), del D.Lgs. n. 150/2009, come modificato dal D.Lgs. n. 74/2017, la Relazione sulla Performance dell'Università degli Studi di Camerino relativa all'anno 2025, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 giugno 2026;

B. ha svolto il proprio lavoro di validazione sulla base degli accertamenti ritenuti necessari e opportuni, tenendo conto:

- del D.Lgs. n. 150/2009 e successive modificazioni e integrazioni;
- del D.Lgs. n. 74/2017;
- delle Linee guida ANVUR per la gestione integrata del ciclo della performance delle università statali;
- della Nota di indirizzo ANVUR per la gestione del ciclo della performance;
- delle Linee guida per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle università statali italiane;
- delle Linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di Relazione annuale sulla performance;
- delle Linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di misurazione e valutazione della performance individuale;
- delle Linee guida ANVUR vigenti per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione;
- del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance adottato dall'Ateneo per l'anno di riferimento;
- del Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell'Ateneo;
- della documentazione istruttoria e degli allegati trasmessi dagli uffici competenti.

C. ha verificato la comprensibilità, la conformità e l'attendibilità dei dati e delle informazioni riportate nella Relazione sulla Performance 2025 e nei relativi allegati;

D. ha analizzato la coerenza della Relazione con gli obiettivi programmati, con il Piano Strategico 2024–2029, con il Piano Integrato di Attività e Organizzazione e con il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance;

E. ha preso atto degli esiti del monitoraggio della performance organizzativa e individuale dell'Ateneo, con particolare riferimento alla performance delle strutture tecnico-amministrative, alla valutazione dell'azione del Direttore Generale, alla performance individuale del personale tecnico-amministrativo e agli ulteriori ambiti di rendicontazione richiamati nella Relazione;

F. ha concluso il processo di analisi della documentazione fornita, giungendo alle conclusioni contenute nella scheda di monitoraggio allegata al presente documento, nella quale la validazione è formulata attraverso la verifica delle principali sezioni della Relazione e dei relativi allegati.

Tutto ciò premesso

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Camerino valida la Relazione sulla Performance dell'Università degli Studi di Camerino relativa all'anno 2025.

Camerino, 29 giugno 2026

Il Presidente del Nucleo di Valutazione
Dott. Antonino Magistrali

Di seguito si riporta l'allegato al documento di validazione della "Relazione sulla Performance" dell'Università degli Studi di Camerino, riferita alle attività svolte nell'anno 2025.

Scheda di monitoraggio della Relazione sulla Performance 2025 e verifica del ciclo integrato della performance nell'ambito del PIAO 2026-2028

Premesse di carattere generale

La presente scheda di monitoraggio sintetizza l'analisi condotta dal Nucleo di Valutazione di Ateneo sulla Relazione sulla Performance 2025 e sui relativi allegati.

La scheda è redatta anche tenendo conto dell'Allegato 3 alle Linee guida ANVUR 2026, relativo all'analisi del ciclo integrato della performance, con particolare riferimento al SMVP 2026 e al PIAO 2026-2028. Il Nucleo riconosce con apprezzamento la struttura complessiva del documento, che mantiene continuità con l'impostazione adottata negli anni precedenti e consente una lettura sintetica ma sufficientemente completa dei risultati conseguiti dall'Ateneo. La Relazione articola in modo ordinato le informazioni relative agli ambiti istituzionali e organizzativi, rinviando agli allegati per gli approfondimenti analitici.

Il Nucleo valuta positivamente il collegamento tra la Relazione sulla Performance, il Piano Strategico 2024–2029, il PIAO e il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance. La documentazione consente di apprezzare il contributo delle diverse componenti dell'Ateneo al raggiungimento degli obiettivi programmati e alla produzione di valore pubblico. Si rileva altresì il rafforzamento della rendicontazione riferita alla struttura tecnico-amministrativa, alla valutazione individuale del personale e alla customer satisfaction, ambiti che risultano particolarmente rilevanti anche ai fini della corretta applicazione degli istituti premiali. Il Nucleo ritiene che l'analisi dei punti di forza e delle criticità presenti nella Relazione rappresenti in modo adeguato le principali caratteristiche organizzative dell'Ateneo e fornisca elementi utili per il miglioramento del ciclo della performance nelle annualità successive.

Scheda di monitoraggio

Sez.	Oggetto di verifica ai fini della validazione	Conclusioni raggiunte	Validazione
1	Presentazione della Relazione sulla Performance: finalità, principi generali, risultati della performance e obiettivi del Piano Strategico di Ateneo	L'impostazione della sezione è chiara e consente di comprendere finalità, struttura e contenuti della Relazione. È adeguatamente richiamato il collegamento con il ciclo della performance e con la programmazione strategica dell'Ateneo. Si raccomanda di proseguire nel rafforzamento del collegamento puntuale tra obiettivi strategici, indicatori e risultati rendicontati.	Sì
2	L'Università di Camerino: sintesi delle informazioni di interesse per cittadini e stakeholder esterni	La sezione fornisce un quadro sintetico e comprensibile dell'Ateneo, della sua organizzazione e del contesto di riferimento. Le informazioni risultano utili alla lettura dei risultati conseguiti e alla comprensione del ruolo dell'Ateneo rispetto agli stakeholder interni ed esterni.	Sì
3	Piano Strategico 2024–2029 e monitoraggio degli obiettivi	La sezione consente di ricondurre le attività svolte nel 2025 agli indirizzi strategici dell'Ateneo. Il Nucleo valuta positivamente il richiamo agli ambiti strategici e agli obiettivi del Piano, raccomandando per le prossime annualità un ulteriore sviluppo della rendicontazione analitica degli indicatori strategici.	Sì
4	Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030 e sostenibilità	La sezione evidenzia l'impegno dell'Ateneo sui temi della sostenibilità e il collegamento con il Piano Route 2030 e con gli SDGs. Positiva la presenza di strumenti di monitoraggio e rendicontazione dedicati.	Sì
5	Risorse, efficienza ed economicità	La sezione rappresenta in modo adeguato il quadro delle risorse e il contesto finanziario dell'Ateneo. Le informazioni risultano coerenti con la documentazione contabile e con la Relazione al Bilancio. Il Nucleo raccomanda di proseguire nel rafforzamento dell'integrazione tra ciclo della performance e ciclo di bilancio.	Sì
6	Ricerca	La sezione illustra in modo sintetico ma comprensibile le principali attività di ricerca, le linee strategiche, le progettualità e i risultati conseguiti. Gli allegati consentono un approfondimento analitico dei dati rendicontati.	Sì
7	Terza missione, trasferimento tecnologico e public engagement	La sezione descrive le attività svolte e il contributo dell'Ateneo al territorio, al trasferimento di conoscenze e alla valorizzazione dei risultati della ricerca. Le informazioni sono coerenti con la strategia dell'Ateneo e con gli allegati di dettaglio.	Sì
8	Campagna VQR e monitoraggio della produzione scientifica	La sezione dà conto delle attività di monitoraggio, selezione e conferimento dei prodotti, progetti e casi studio, evidenziando il coordinamento delle strutture coinvolte e il rispetto delle scadenze previste.	Sì

Sez.	Oggetto di verifica ai fini della validazione	Conclusioni raggiunte	Validazione
9	Strategia risorse umane per i ricercatori, HRS4R e politiche di sviluppo della ricerca	La sezione evidenzia il percorso di implementazione e monitoraggio delle azioni connesse alla Strategia HRS4R e al miglioramento dell'ambiente di ricerca. Il Nucleo valuta positivamente il collegamento con gli standard europei e con le politiche di Ateneo.	Sì
10	Politiche di parità, inclusione e benessere	La sezione descrive le azioni realizzate in materia di parità, inclusione, benessere e valorizzazione delle diversità. Il Nucleo valuta positivamente il presidio di tali ambiti e il collegamento con la strategia istituzionale.	Sì
11	Formazione e servizi agli studenti	La sezione illustra le principali evidenze relative all'offerta formativa, alla popolazione studentesca, agli immatricolati, agli iscritti e ai laureati. Le informazioni sono presentate in modo comprensibile e risultano utili alla valutazione dell'andamento complessivo dell'Ateneo.	Sì
12	Accreditamento periodico MUR/ANVUR e sistema di assicurazione della qualità	La sezione fornisce un quadro sintetico delle attività svolte in relazione all'accreditamento e alle azioni di miglioramento conseguenti. Il Nucleo valuta positivamente il collegamento con il sistema di assicurazione della qualità.	Sì
13	Sistema di monitoraggio	La sezione descrive gli strumenti adottati per il monitoraggio della performance organizzativa e individuale. Il Nucleo apprezza la scelta dell'Ateneo di estendere il monitoraggio anche alle strutture accademiche e al personale docente, in quanto buona pratica non strettamente richiesta dalla normativa ma utile alla lettura integrata della performance complessiva.	Sì
14	Performance organizzativa delle strutture tecnico-amministrative	Le informazioni e i dati riportati consentono di ricostruire il grado di raggiungimento degli obiettivi attribuiti alle strutture tecnico-amministrative. Il Nucleo rileva l'applicazione degli strumenti previsti dal SMVP e valuta positivamente la presenza di informazioni sugli scostamenti e sulle motivazioni dei risultati conseguiti.	Sì
15	Performance individuale del personale tecnico-amministrativo	La sezione e il relativo allegato illustrano metodologia, perimetro, risultati aggregati e analisi per competenze della valutazione individuale. Il Nucleo valuta positivamente il rafforzamento della parte analitica e raccomanda di proseguire nella differenziazione valutativa e nell'utilizzo degli esiti ai fini formativi e di sviluppo organizzativo.	Sì
16	Valutazione dell'azione del Direttore Generale	La documentazione allegata descrive il processo di valutazione del Direttore Generale, articolato in valutazione quantitativa, qualitativa e customer satisfaction. Il Nucleo ritiene adeguata la struttura del processo e coerente l'applicazione del SMVP.	Sì

Sez.	Oggetto di verifica ai fini della validazione	Conclusioni raggiunte	Validazione
17	Risultati in materia di trasparenza e integrità	La sezione descrive le attività svolte in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione. Le informazioni risultano coerenti con gli adempimenti previsti e con la documentazione pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente".	Sì
18	Punti di forza e di debolezza nell'applicazione del ciclo della performance	La sezione individua in modo adeguato punti di forza e criticità del ciclo della performance. Il Nucleo raccomanda di tradurre tali evidenze in azioni di miglioramento sempre più puntuali e monitorabili.	Sì
19	Allegati alla Relazione	Gli allegati forniscono un quadro informativo adeguato e consentono di approfondire i principali ambiti rendicontati nel documento principale. Il Nucleo valuta positivamente la funzione degli allegati quale supporto tecnico alla validazione.	Sì

Verifica del ciclo integrato della performance nell'ambito del PIAO 2026-2028

In coerenza con le Linee guida ANVUR 2026 per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione, il Nucleo ha preso in esame anche il funzionamento complessivo del ciclo integrato della performance dell'Ateneo, con riferimento al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance adottato per l'anno 2026 e ai contenuti del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028.

Il Nucleo rileva che il PIAO costituisce il principale strumento di raccordo tra pianificazione strategica, programmazione operativa, performance, organizzazione, capitale umano, prevenzione della corruzione e trasparenza. In tale prospettiva, la valutazione della Relazione sulla Performance 2025 è stata letta anche in continuità con l'impostazione del ciclo di programmazione 2026-2028, al fine di verificare la coerenza tra risultati rendicontati, obiettivi futuri e strumenti di miglioramento.

Con riferimento al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, il Nucleo prende atto dell'applicazione del modello vigente e della sua articolazione in performance organizzativa, performance individuale, valutazione del Direttore Generale, valutazione del personale tecnico-amministrativo e utilizzo di strumenti di customer satisfaction. Il sistema appare complessivamente idoneo a supportare la misurazione dei risultati e l'applicazione degli istituti premiali, pur richiedendo un progressivo rafforzamento della capacità di differenziazione valutativa e del collegamento tra risultati individuali, obiettivi organizzativi e qualità dei servizi.

Con riferimento alla sezione Valore Pubblico del PIAO, il Nucleo raccomanda di continuare a rafforzare la definizione degli obiettivi in termini di impatto atteso sugli stakeholder interni ed esterni, individuando per ciascun obiettivo indicatori, fonti dati, baseline e target. Tale impostazione risulta essenziale per rendere più evidente il contributo dell'Ateneo alla produzione di valore pubblico e per assicurare la tracciabilità del collegamento tra Piano Strategico, PIAO, Relazione sulla Performance e sistemi di monitoraggio.

Il Nucleo rileva positivamente la presenza, nella programmazione dell'Ateneo, di obiettivi riconducibili alla sostenibilità, all'inclusione, alla qualità dei servizi, alla digitalizzazione, alla ricerca, alla didattica e

alla terza missione. Tali ambiti risultano coerenti con gli obiettivi strategici dell'Ateneo e con gli indirizzi del sistema universitario nazionale. Si raccomanda tuttavia di rendere sempre più esplicito il collegamento tra tali obiettivi e le dimensioni di Valore Pubblico, anche mediante il richiamo agli stakeholder interessati e agli effetti attesi.

Con riferimento alla sezione Performance del PIAO, il Nucleo ritiene opportuno che gli obiettivi organizzativi siano ulteriormente collegati agli obiettivi di Valore Pubblico e che, ove possibile, siano associati a indicatori multidimensionali, comprendenti non solo la realizzazione dell'attività o il rispetto delle scadenze, ma anche dimensioni di efficacia, efficienza, qualità percepita e impatto sui destinatari dei servizi.

Il Nucleo raccomanda inoltre di rafforzare il collegamento tra obiettivi di performance e risorse finanziarie, anche al fine di migliorare l'integrazione tra ciclo della performance e ciclo di bilancio. Tale integrazione rappresenta un elemento rilevante per valutare la sostenibilità degli obiettivi programmati e la coerenza tra priorità strategiche, allocazione delle risorse e risultati attesi.

Con riferimento alla customer satisfaction, il Nucleo valuta positivamente l'utilizzo di strumenti di rilevazione della soddisfazione degli utenti interni ed esterni, compresi i dati derivanti da indagini di Ateneo e da progetti di benchmarking. Si raccomanda di proseguire nell'utilizzo sistematico di tali evidenze ai fini della definizione degli obiettivi di performance, della valutazione dei servizi e dell'individuazione delle azioni di miglioramento.

Il Nucleo richiama infine l'opportunità di consolidare le attività di monitoraggio infrannuale degli obiettivi di performance, prevedendo modalità strutturate di verifica dello stato di avanzamento, analisi degli scostamenti e individuazione tempestiva di eventuali azioni correttive. In tale ambito, il Nucleo potrà programmare verifiche a campione sulle misurazioni relative ai risultati, al fine di rafforzare ulteriormente l'attendibilità del processo valutativo.

Sez.	Oggetto di verifica ai fini della validazione	Conclusioni raggiunte	Validazione
20	SMVP 2026	Il Nucleo prende atto dell'applicazione del SMVP e della sua idoneità a supportare il ciclo della performance. Si raccomanda di rafforzare il collegamento tra valutazione individuale, performance organizzativa e qualità dei servizi.	Sì
21	PIAO 2026-2028 – Valore pubblico	Il PIAO rappresenta lo strumento di raccordo tra strategia e programmazione operativa. Si raccomanda di esplicitare per ciascun obiettivo stakeholder, indicatori, fonti dati, baseline e target.	Sì
22	PIAO 2026-2028 – Performance	Gli obiettivi di performance risultano coerenti con le linee strategiche dell'Ateneo. Si raccomanda di rafforzare l'uso di indicatori multidimensionali e il collegamento con le risorse.	Sì

Sez.	Oggetto di verifica ai fini della validazione	Conclusioni raggiunte	Validazione
23	Customer satisfaction e valutazione esterna	Positivo l'utilizzo di strumenti di rilevazione della soddisfazione. Si raccomanda di utilizzare tali evidenze in modo più sistematico nella definizione degli obiettivi e nella valutazione dei servizi.	Sì
24	Monitoraggio e verifiche OIV/NVA	Il Nucleo rileva la presenza di attività di monitoraggio degli obiettivi e raccomanda di consolidare verifiche infrannuali e controlli a campione sulle misurazioni finali.	Sì

Valutazione degli allegati alla relazione

Allegato	Oggetto	Conclusioni raggiunte	Validazione
1	Performance organizzativa e individuale del personale tecnico-amministrativo	Il report illustra metodologia, perimetro della valutazione e risultati conseguiti. Positiva la distinzione tra performance organizzativa, valutazione del Direttore Generale e performance individuale del personale.	Sì
2	Risultati campagna partecipazione VQR	Il documento contiene dati e informazioni utili alla ricostruzione dell'attività di conferimento e monitoraggio della produzione scientifica, anche in relazione agli adempimenti VQR.	Sì
3	Relazione del Direttore Generale sulla gestione tecnico-amministrativa	Il documento illustra le principali attività svolte dalla struttura tecnico-amministrativa e il raggiungimento degli obiettivi assegnati, fornendo elementi utili alla valutazione complessiva dell'azione amministrativa.	Sì
4	Report sulla performance organizzativa e individuale delle Scuole di Ateneo e del personale docente	Il documento rappresenta una buona pratica dell'Ateneo e contribuisce al monitoraggio integrato dell'attività complessiva, pur non essendo espressamente richiesto dalla normativa sul ciclo della performance.	Valutazione positiva anche se non richiesta da normativa
5	Relazione sull'attività di ricerca e di trasferimento tecnologico	La relazione presenta un quadro approfondito delle attività di ricerca, progettazione, trasferimento tecnologico e terza missione, con dati coerenti e utili alla verifica dei risultati.	Sì
6	Relazione al Bilancio Unico Consuntivo 2025	Il documento consente di ricostruire il quadro economico-finanziario dell'Ateneo e supporta l'integrazione tra ciclo della performance e ciclo di bilancio.	Sì
7	Good Practice 2024/25: Report finale Università di Camerino	Il report fornisce elementi di confronto e benchmark sull'efficacia e l'efficienza dei servizi tecnico-amministrativi, utili anche per il miglioramento della qualità dei servizi e per la lettura della customer satisfaction.	Sì

Conclusioni

Alla luce dell'analisi svolta, il Nucleo di Valutazione ritiene che la Relazione sulla Performance 2025 dell'Università degli Studi di Camerino sia complessivamente:

- comprensibile nella struttura e nell'esposizione dei contenuti;
- conforme al quadro normativo e metodologico di riferimento;
- coerente con il ciclo di programmazione e valutazione dell'Ateneo;
- supportata da dati e informazioni attendibili;
- idonea a rappresentare i risultati conseguiti dall'Ateneo nell'anno 2025.

Il Nucleo di Valutazione valida pertanto la Relazione sulla Performance dell'Università degli Studi di Camerino relativa all'anno 2025.

Camerino, 29 giugno 2026